

CONGIUNTURA, STRUTTURA E PREVISIONI IN EMILIA-ROMAGNA

Report trimestrale
Settembre 2015

INTRODUZIONE

Il report *Congiuntura, struttura e previsioni in Emilia-Romagna* si pone l'obiettivo di fare il punto, con cadenza trimestrale, sulle principali **dinamiche economiche, congiunturali e di medio periodo, dal livello internazionale e quello regionale**, oltre agli scenari previsionali.

In questo report vengono proposti alcuni dati di congiuntura riferiti al **secondo trimestre del 2015** e, ove disponibili, anche relativi ai due mesi successivi.

È stato realizzato un approfondimento sul **mercato del lavoro** a livello nazionale e regionale per evidenziare le tendenze di occupazione e disoccupazione nella **prima parte dell'anno** e le **previsioni di assunzione** segnalate dalle imprese.

L'ultima parte del report è dedicata agli **scenari previsionali**: a livello nazionale ed internazionale si riportano le stime sull'evoluzione del PIL realizzate dai principali istituti di ricerca, mentre lo scenario di *Prometeia* sull'economia italiana e su quella dell'Emilia-Romagna è descritto più nel dettaglio, soffermandosi sulle prospettive di PIL, valore aggiunto, mercato del lavoro e principali componenti della domanda.

Congiuntura, struttura
e previsioni in
Emilia-Romagna

1. Congiuntura nazionale e internazionale

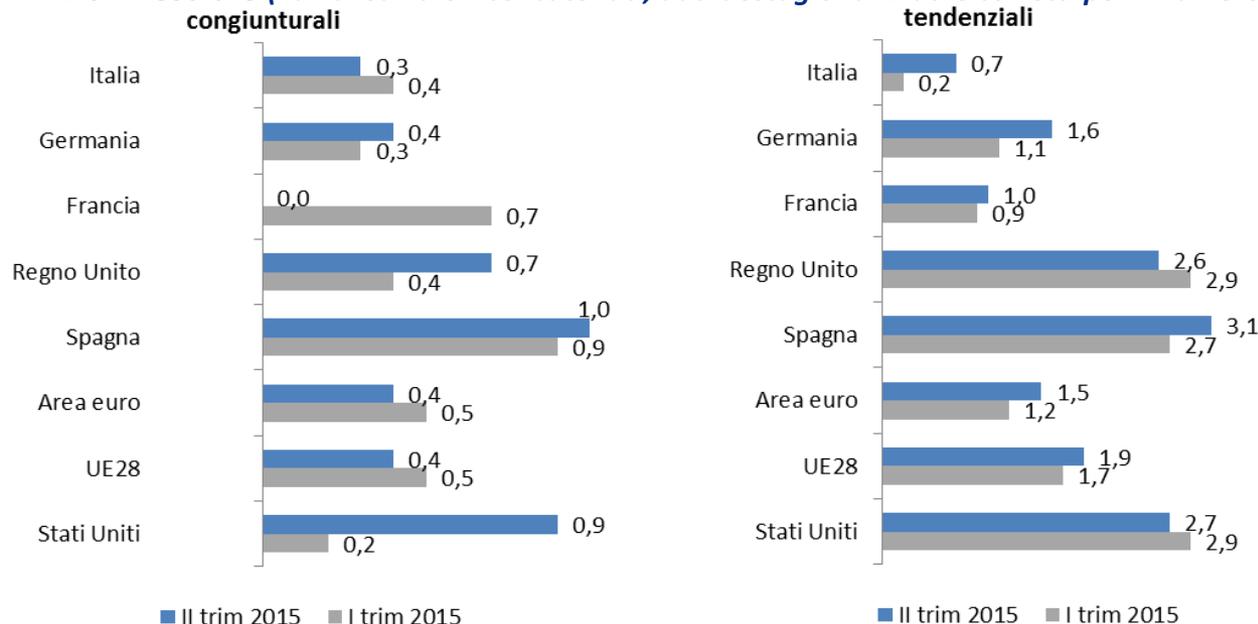
Bologna, settembre 2015

ERVET

CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

- ❑ Nel II trimestre dell'anno Il **PIL** dell'**Area euro** ha mostrato una variazione congiunturale dello 0,4%, di poco inferiore allo 0,5% del trimestre precedente (congiunturale) e un'accelerazione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (tendenziale).
- ❑ Tra i principali paesi dell'area prosegue la buona *performance* della **Spagna**, caratterizzata da un rafforzamento della crescita, mentre la **Germania**, pur mostrando uno sviluppo inferiore a quello spagnolo, è comunque contraddistinta da un'accelerazione congiunturale e tendenziale.
- ❑ Nella prima metà del 2015 l'economia degli **Stati Uniti** mostra una dinamica più vivace di quella dell'Area euro in termini sia congiunturali che tendenziali.

Il PIL trimestrale (var. % su valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti per il numero di giorni lavorativi)



congiunturali: var. % rispetto al trimestre precedente; tendenziali: var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

CONGIUNTURA NAZIONALE: CONTI TRIMESTRALI

- ❑ Nel secondo trimestre dell'anno in corso il **PIL** ha continuato a recuperare mostrando un **incremento** congiunturale dello 0,3% (analogo a quello registrato tra gennaio e marzo) e dello 0,7% rispetto allo stesso trimestre del 2014.
- ❑ Tra aprile e giugno del 2015 **consumi privati** ed **esportazioni** sono aumentati in termini sia congiunturali che tendenziali, mentre gli **investimenti** sono lievemente diminuiti rispetto al trimestre precedente, risentendo della flessione dei mezzi di trasporto (cresciuti in maniera eccezionale tra gennaio e marzo) e di quella delle costruzioni.
- ❑ Il valore aggiunto tra aprile e giugno ha mostrato una **crescita** congiunturale dello 0,2% grazie soprattutto ai **servizi** (0,3%), mentre l'industria è restata stazionaria in quanto l'aumento della componente in senso stretto è stato annullato dal calo delle costruzioni.

Il conto delle risorse e degli impieghi nel II trimestre 2015 Valore aggiunto ai prezzi base nel II trimestre 2015
valori concatenati in milioni di euro e var. % *valori concatenati in milioni di euro e var. %*

	valori		var. %	
	assoluti	congiunturali	tendenziali	
Prodotto interno lordo	386.925	0,3	0,7	
Importazioni di beni e servizi fob	105.175	2,2	5,5	
Consumi finali nazionali	309.065	0,3	0,5	
-Spesa delle famiglie e delle ISP	230.659	0,4	0,6	
-Spesa della PA	78.475	-0,2	0,2	
Investimenti fissi lordi	65.153	-0,3	0,3	
-Macch., attr. e prod. vari	28.467	0,6	-0,1	
-Mezzi di trasporto	4.500	-2,7	23,0	
-Costruzioni	32.237	-0,8	-1,9	
Variaz. scorte e ogg. di valore	--	--	--	
Esportazioni di beni e servizi fob	116.286	1,2	4,0	

	valori		var. %	
	assoluti	congiunturali	tendenziali	
Valore aggiunto ai prezzi base	350.125	0,2	0,4	
Agricolt. silvicolt. e pesca	7.155	-1,1	1,7	
Industria	80.504	0,0	0,0	
-In senso stretto	64.577	0,2	0,4	
-Costruzioni	16.036	-0,7	-1,5	
Servizi	262.480	0,3	0,5	
-Commercio, trasporto, alloggio	71.142	0,5	1,3	
-Servizi di informaz. e comunic.	14.247	-1,6	-4,3	
-Attività finanziarie e assicurat.	20.422	1,6	3,0	
-Attività immobiliari	49.361	0,4	0,5	
-Attività profess. e di supporto	31.467	0,8	0,9	
-PA, difesa, istruzione, sanità	61.624	-0,1	-0,3	
-Altre attività dei servizi	14.091	0,1	-0,4	

congiunturali: var. % rispetto al trimestre precedente; tendenziali: var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

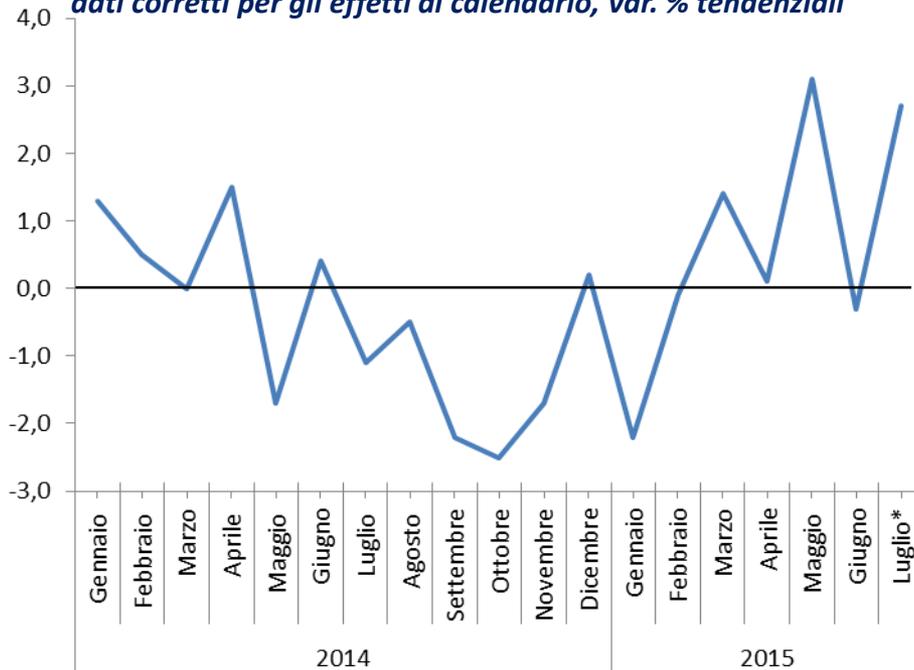
Fonte: elaborazioni su dati Istat

CONGIUNTURA NAZIONALE: PRODUZIONE INDUSTRIALE

- ❑ Dopo la lieve flessione registrata lo scorso giugno, a luglio l'indice della **produzione industriale**, corretto per gli effetti di calendario, ha ripreso a crescere in termini tendenziali.
- ❑ Tra gennaio e luglio 2015 l'indice ha presentato un incremento dello 0,7%, evidenziando la dinamica più vivace nei **mezzi di trasporto**.

L'indice della produzione industriale

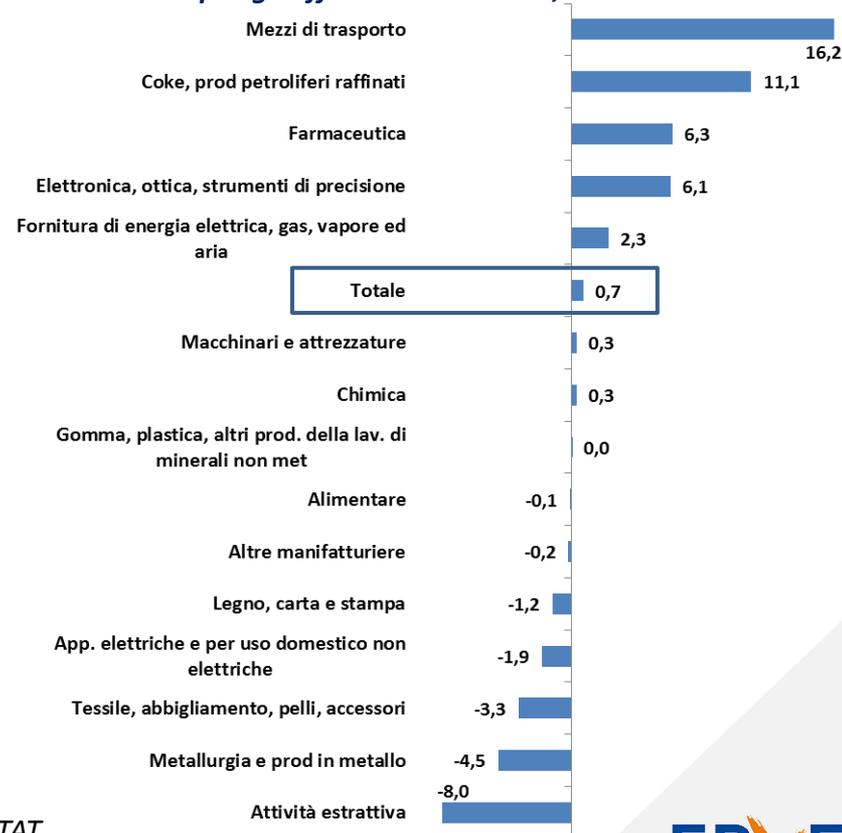
dati corretti per gli effetti di calendario, var. % tendenziali



*provvisorio

L'indice della produzione industriale nel periodo gennaio-luglio 2015

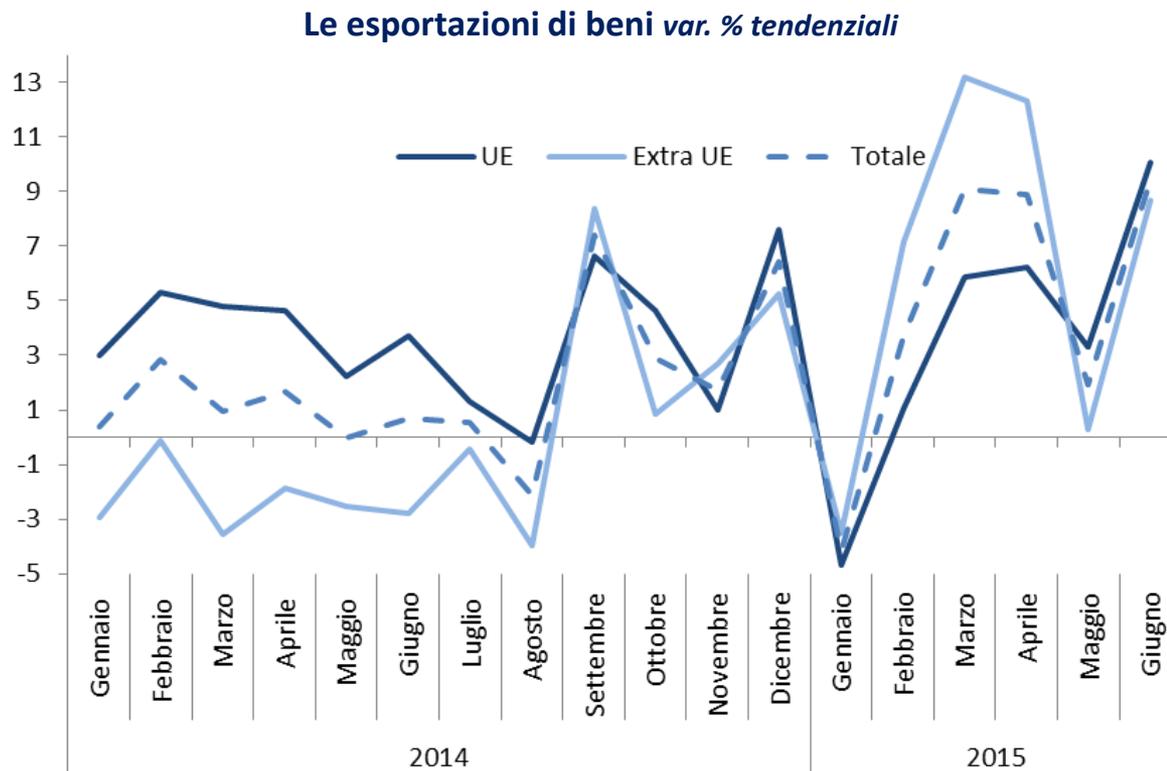
dati corretti per gli effetti di calendario, var. % tendenziali



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

CONGIUNTURA NAZIONALE: COMMERCIO ESTERO

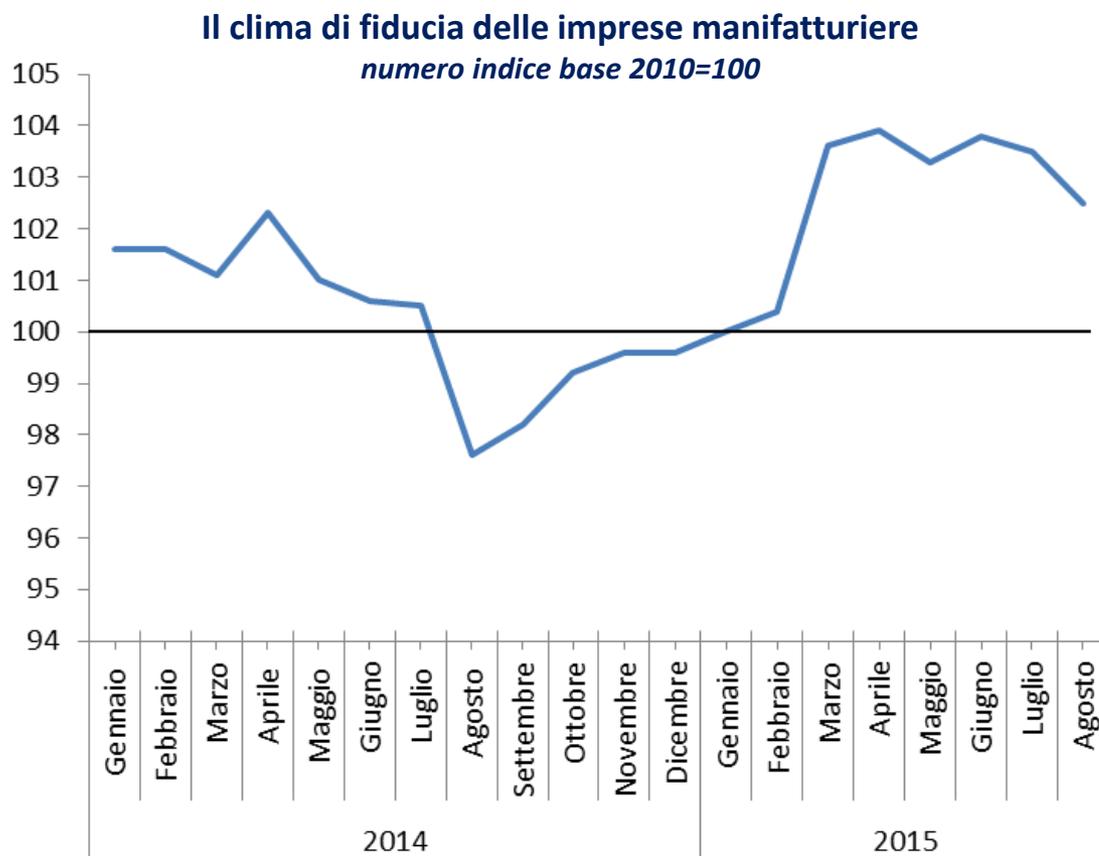
- ❑ Tra gennaio e aprile dell'anno in corso hanno evidenziato una **crescita** particolarmente intensa le esportazioni italiane dirette nei mercati **extra-europei**. In maggio si è verificato un **rallentamento** che ha coinvolto l'export diretto in entrambe le macro aree, ma in maniera più marcata quello rivolto al di fuori dell'Europa.
- ❑ Una nuova **accelerazione** si è registrata in **giugno** quando la crescita tendenziale complessiva si è attestata sul 9,4% (10,1% verso UE, 8,7% extra-UE).



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

CONGIUNTURA NAZIONALE: FIDUCIA DELLE IMPRESE

- ❑ Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere nel corso del **2015** ha evidenziato un **miglioramento** rispetto ai valori registrati l'anno precedente.
- ❑ In **luglio** e in **agosto** 2015 si nota un lieve **deterioramento** dell'indice che, tuttavia, continua a posizionarsi al di sopra del valore soglia.



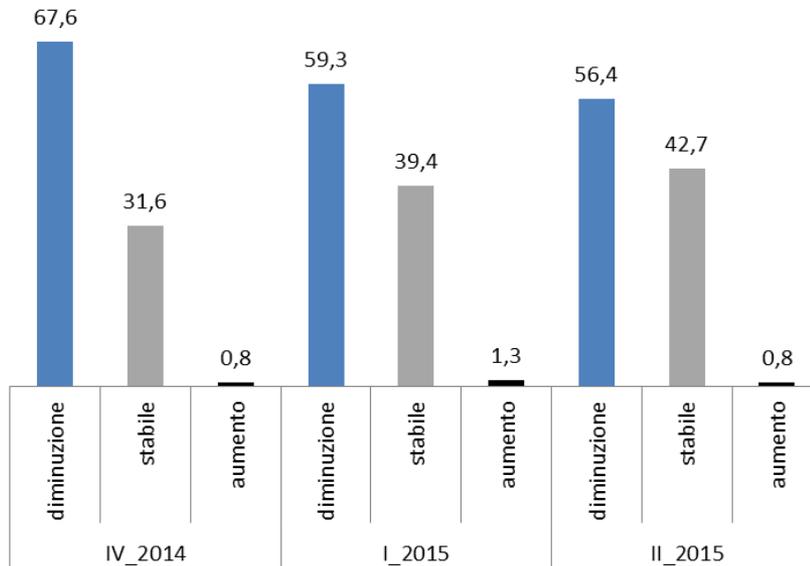
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

CONGIUNTURA NAZIONALE: MERCATO IMMOBILIARE

- ❑ In base al sondaggio di Banca d'Italia nel II trimestre del 2015 resta prevalente la quota di agenzie immobiliari che segnalano una **riduzione** dei **prezzi di vendita** delle abitazioni. Negli ultimi trimestri, tuttavia, si nota un progressivo, per quanto modesto, calo delle agenzie che segnalano una diminuzione parallelamente ad un aumento di quelle che indicano una **stabilità** dei prezzi.
- ❑ Pur rimanendo negativi, i **saldi** % tra giudizi di aumento e diminuzione hanno segnalato un certo miglioramento nei primi sei mesi dell'anno.

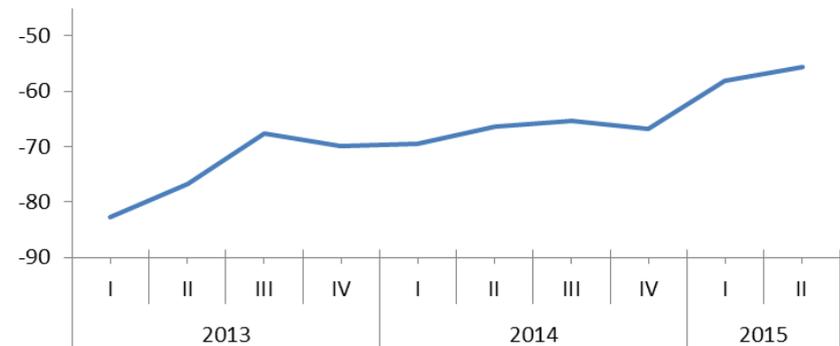
Giudizi sull'andamento dei prezzi di vendita delle abitazioni rispetto al periodo precedente

% di agenzie immobiliari



Andamento dei prezzi di vendita delle abitazioni rispetto al periodo precedente

saldi % tra giudizi di aumento e diminuzione nel mercato in cui opera l'agenzia immobiliare

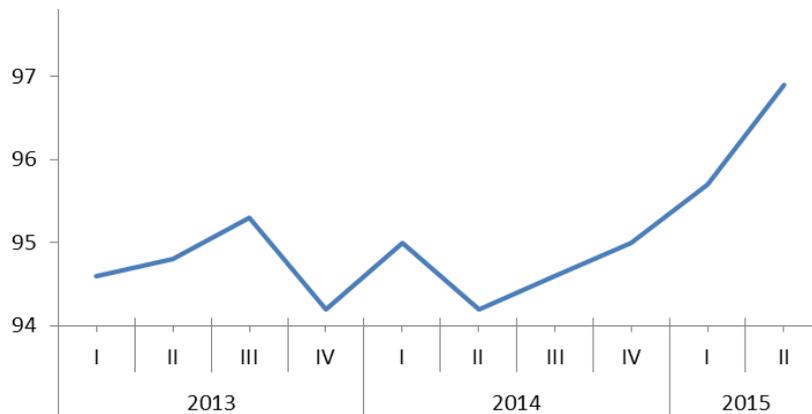


Fonte: elaborazioni su Banca d'Italia, sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

CONGIUNTURA NAZIONALE: SERVIZI

- ❑ L'indice del **fatturato** delle **imprese di servizi** ha continuato ad espandersi nel II trimestre del 2015, confermando l'evoluzione positiva in atto ininterrottamente dal III trimestre del 2014.
- ❑ L'indice relativo alle **vendite del commercio** nei primi 6 mesi del 2015 è stato in media leggermente superiore a quanto registrato nello stesso periodo del 2014. In maggio e in giugno dell'anno in corso, tuttavia, l'indice ha evidenziato un lieve deterioramento in entrambe le componenti **alimentare** e non **alimentare**.

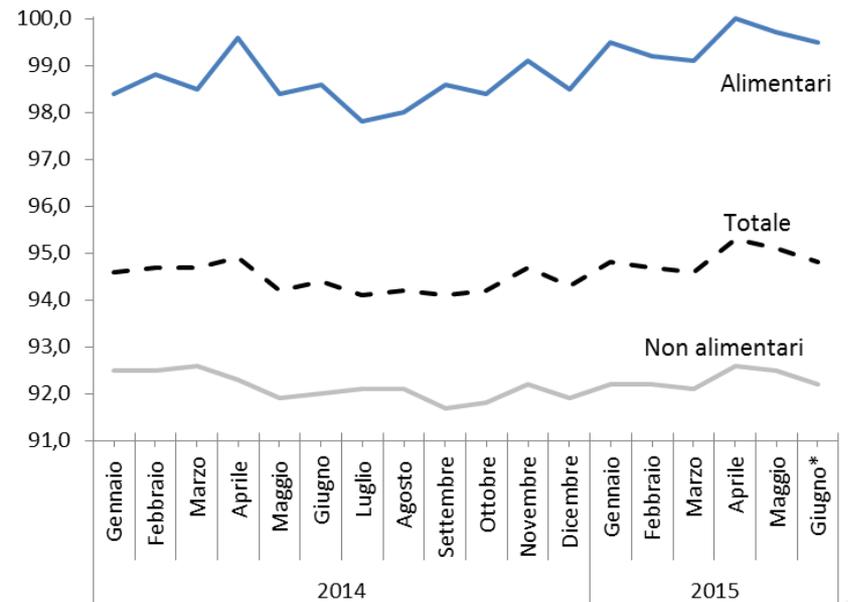
L'indice del fatturato nelle imprese di servizi*
n. indice base=100, dati destagionalizzati



* settori ATECO da g a n, escluso il commercio al dettaglio e altre attività

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Il valore delle vendite delle vendite del commercio fisso al dettaglio n. indice base=100, dati destagionalizzati



* dati provvisori

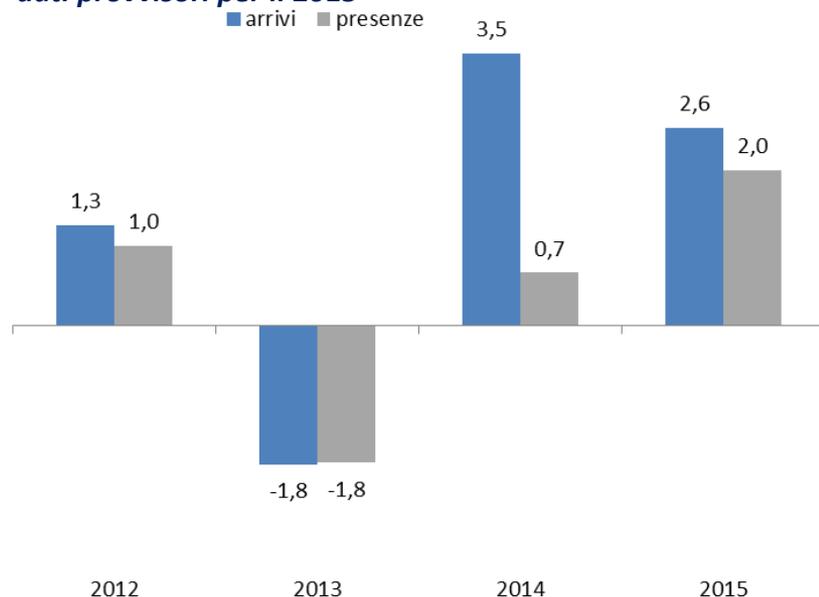
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

CONGIUNTURA NAZIONALE: TURISMO

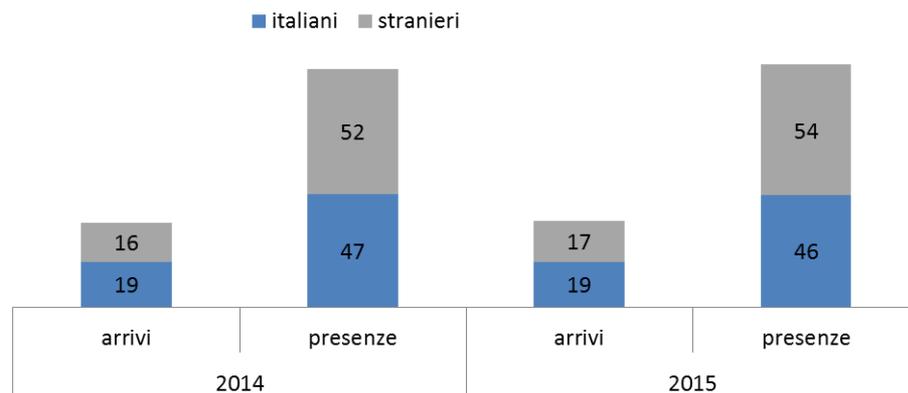
- ❑ Nei primi 5 mesi del 2015 il **movimento dei clienti** negli esercizi ricettivi ha registrato un **aumento tendenziale** degli arrivi e delle presenze. È da segnalare, in particolare, che la *performance* delle presenze, pur più modesta di quella degli arrivi, è stata comunque migliore di quella riportata nello stesso periodo dei due anni precedenti.
- ❑ Tra gennaio e maggio 2015 le presenze continuano ad essere trainate dalla **componente straniera**, mentre si è ridotta quella italiana. Quest'ultima, comunque, ha registrato un aumento in termini di **arrivi**.

Il movimento dei clienti nelle strutture ricettive tra gennaio e maggio

var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dati provvisori per il 2015



flussi turistici in milioni, dati provvisori per il 2015



var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, gennaio-maggio 2015, dati provvisori

	Arrivi	Presenze
Italiani	0,6	-1,5
Stranieri	4,8	5,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Congiuntura, struttura
e previsioni in
Emilia-Romagna

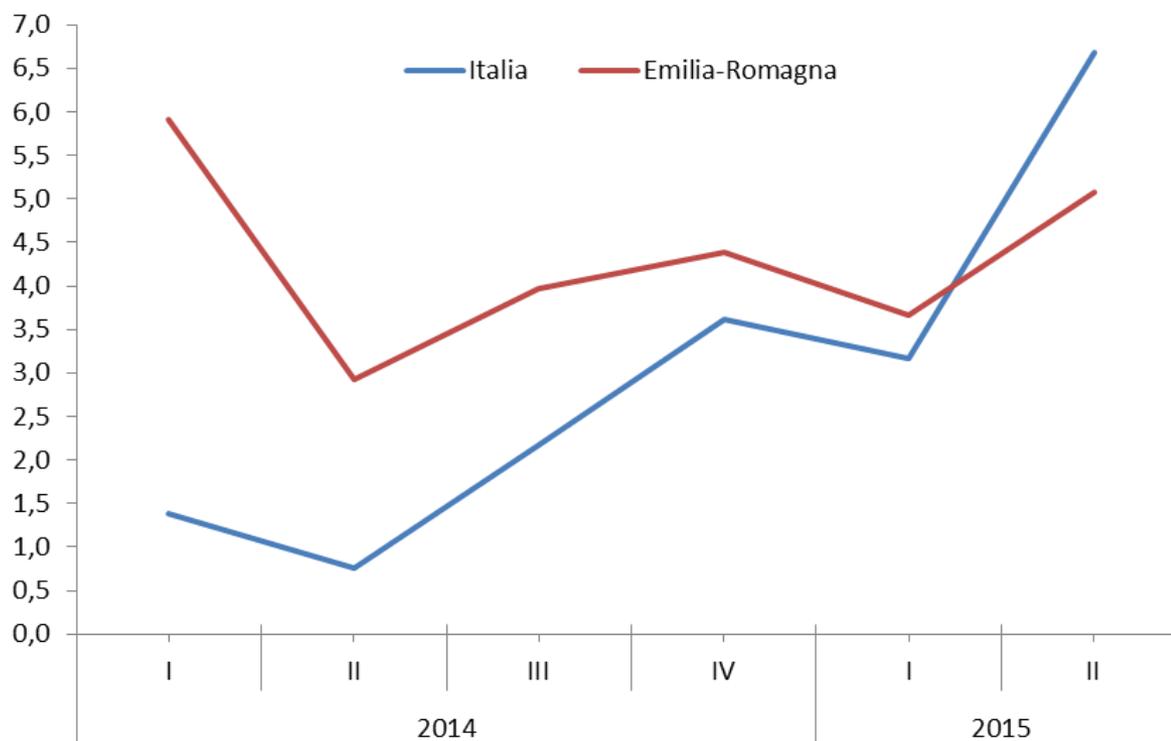
2. Congiuntura regionale

CONGIUNTURA REGIONALE: ESPORTAZIONI

- ❑ Il **secondo trimestre** dell'anno in corso ha evidenziato un aumento delle **esportazioni regionali** pari al 5,1%, mentre l'export italiano è cresciuto del 6,7%.
- ❑ Se tra aprile e giugno 2015 la performance della regione è stata peggiore della **media nazionale**, in tutti i trimestri del 2014 e nei primi tre mesi dell'anno in corso sono state le esportazioni dell'Emilia-Romagna a crescere più di quelle italiane.

Le esportazioni di beni

var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente

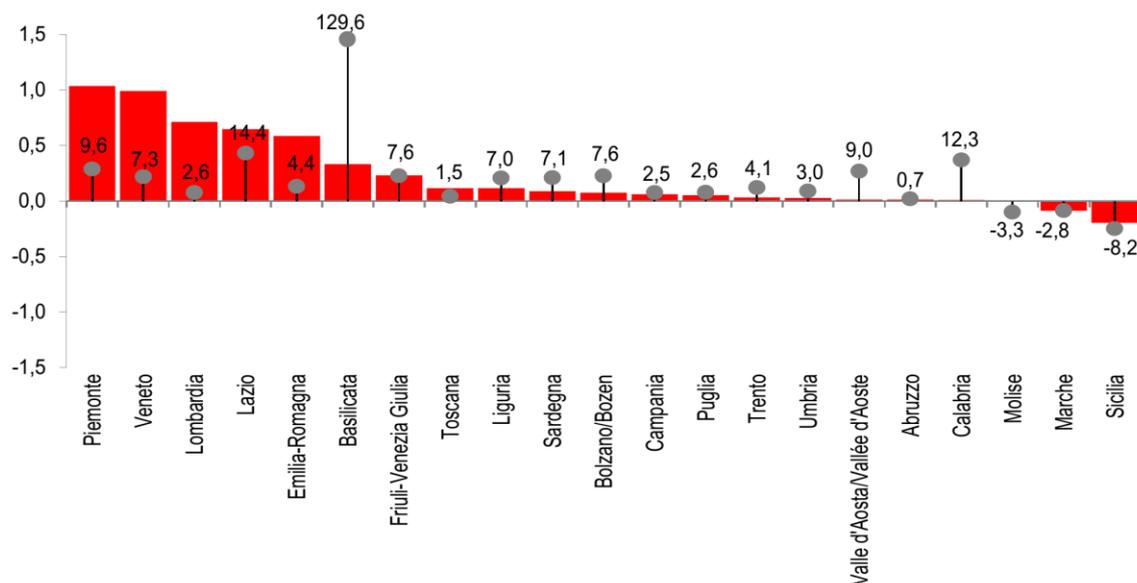


Fonte: elaborazioni su dati Istat

CONGIUNTURA REGIONALE: ESPORTAZIONI

- ❑ Nel **primo semestre 2015** prosegue la dinamica positiva delle esportazioni dell'Emilia-Romagna, cresciute del 4,4% rispetto al medesimo periodo del 2014 (dato leggermente inferiore alla variazione nazionale, pari al 5%), che conferma il ruolo di traino della regione sulle esportazioni nazionali.
- ❑ Con oltre **27,5 milioni di euro di beni esportati tra gennaio e giugno**, l'Emilia-Romagna continua ad essere la terza regione esportatrice, con una quota pari al 13,3% del totale nazionale.
- ❑ Rispetto al semestre precedente, si osserva un maggiore contributo all'export nazionale da parte del Piemonte e del Lazio, grazie rispettivamente al traino delle vendite di autoveicoli e di articoli farmaceutici, chimico medicinali.

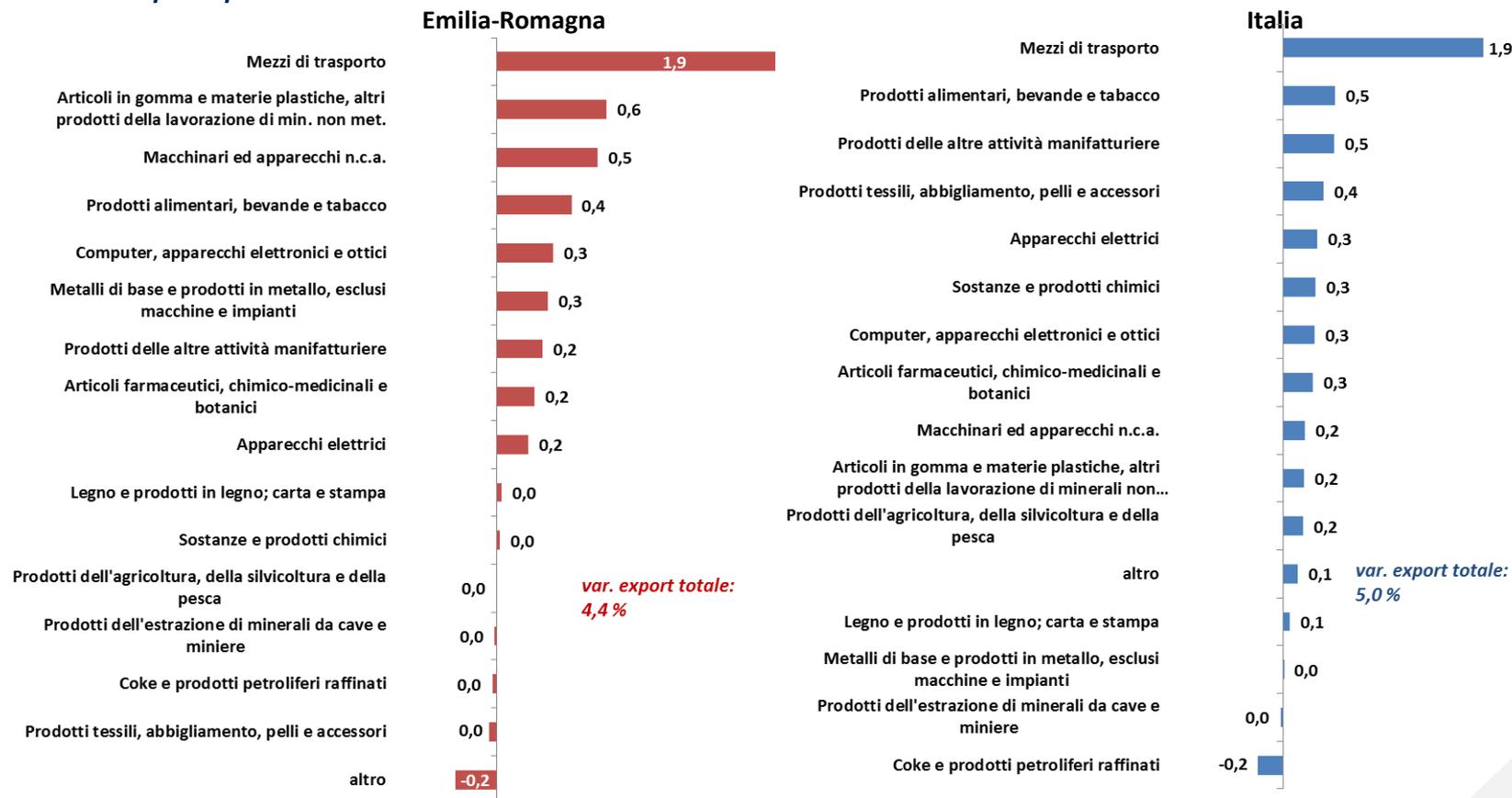
**Variazione e contributo alla variazione delle esportazioni nazionali per regione
I semestre 2015 (valori %)**



CONGIUNTURA REGIONALE: ESPORTAZIONI PER SETTORE

- Tanto in Italia quanto in Emilia-Romagna spicca il ruolo dei **mezzi di trasporto** nel trainare la crescita dell'export nella prima parte del 2015. In regione un contributo relativamente consistente proviene anche dal comparto gomma, plastica e **lavorazione dei minerali non metalliferi** e dalla **meccanica**.

**Il contributo dei settori alla crescita tendenziale delle esportazioni nei primi sei mesi del 2015
punti percentuali**



Fonte: elaborazioni su dati Istat

CONGIUNTURA REGIONALE: ESPORTAZIONI PER PAESE

- Tra i principali mercati di destinazione le **esportazioni regionali e quelle nazionali** nella prima parte del 2015 hanno mostrato un **ampio incremento** negli **Stati Uniti**, mentre si sono contratte quelle dirette in Francia e Germania. Una forte riduzione ha interessato il **mercato russo**, mentre è in espansione l'export diretto in Spagna e Regno Unito.

Le esportazioni per principale paese di destinazione nei primi sei mesi del 2015

quote % e var. % rispetto allo stesso periodo del 2014

Emilia-Romagna		
	quote %	var. %
Germania	12,2	-2,8
Stati Uniti	11,0	24,2
Francia	10,8	-1,5
Regno Unito	6,0	8,2
Spagna	4,5	8,9
Polonia	2,8	7,2
Cina	2,6	-2,8
Paesi Bassi	2,5	7,5
Belgio	2,4	-1,9
Svizzera	2,2	0,0
Russia	2,2	-32,4
Austria	2,0	-2,8
Turchia	2,0	9,5
Giappone	1,8	30,5
Arabia Saudita	1,7	12,5
Romania	1,5	6,4
Australia	1,3	36,3
Hong Kong	1,2	10,0
Svezia	1,2	5,0
Emirati Arabi	1,2	11,7
Grecia	1,1	7,7
<i>Totale paesi</i>	<i>74,2</i>	<i>4,5</i>
Totale export	100,0	4,4

Italia		
	quote %	var. %
Germania	12,4	-0,1
Francia	10,4	-0,4
Stati Uniti	8,8	27,5
Regno Unito	5,3	9,9
Spagna	4,8	9,4
Svizzera	4,8	5,4
Belgio	3,4	9,0
Polonia	2,6	9,3
Cina	2,5	0,8
Turchia	2,5	10,1
Paesi Bassi	2,3	3,5
Austria	2,1	-1,0
Romania	1,6	5,9
Russia	1,6	-28,9
Emirati Arabi	1,4	14,2
Hong Kong	1,4	11,2
Giappone	1,3	0,4
Arabia Saudita	1,3	14,1
Repubblica Ceca	1,2	10,0
Algeria	1,1	10,0
Corea	1,1	4,7
<i>Totale paesi</i>	<i>74,0</i>	<i>5,7</i>
Totale export	100,0	5,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

CONGIUNTURA REGIONALE

COSTRUZIONI E COMMERCIO AL DETTAGLIO

- ❑ Le **piccole e medie imprese del settore delle Costruzioni** in Emilia-Romagna mostrano per il secondo trimestre consecutivo alcuni segnali di crescita. Anche se l'anno dovrebbe chiudere con valori negativi e soprattutto senza buone notizie dal punto di vista occupazionale, si vedono alcuni primi spiragli di ripresa. Secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere nel II trimestre 2015 il fatturato è cresciuto del 2,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La tendenza positiva riguarda le **piccole e medie imprese**, mentre è ancora negativo l'andamento per quelle **oltre i 50 addetti**.
- ❑ Per quanto riguarda il **commercio al dettaglio**, l'*indagine congiunturale di Unioncamere sulle piccole e medie imprese* evidenzia tra aprile e giugno una leggera flessione delle vendite (-0,6% rispetto allo stesso periodo del 2014), dopo il I trimestre 2015 in cui si era interrotta la dinamica negativa del settore (in atto dall'inizio del 2008). La tendenza negativa interessa il **dettaglio specializzato**, sia quello in prodotti alimentari (-0,8%) sia quello non alimentare (-0,6%), ma anche **iper, super e grandi magazzini** (-0,7%).

CONGIUNTURA REGIONALE: MERCATO IMMOBILIARE

- ❑ Nel **I trimestre del 2015** le compravendite di unità immobiliari hanno segnato in Emilia-Romagna una **flessione** più contenuta delle media nazionale. Il calo va letto anche tenendo conto dell'impatto positivo sul 2014 di un più favorevole regime delle imposte di registro introdotto dal primo gennaio di tale anno.
- ❑ In Emilia-Romagna le compravendite immobiliari ad **uso abitazione** hanno subito una riduzione modesta (-0,9%), mentre un calo più ampio ha coinvolto quelle ad **uso economico** (-17,7%).

Convenzioni notarili per compravendita di unità immobiliari e per mutui, finanziamenti ed altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare nel I trimestre 2015, var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente

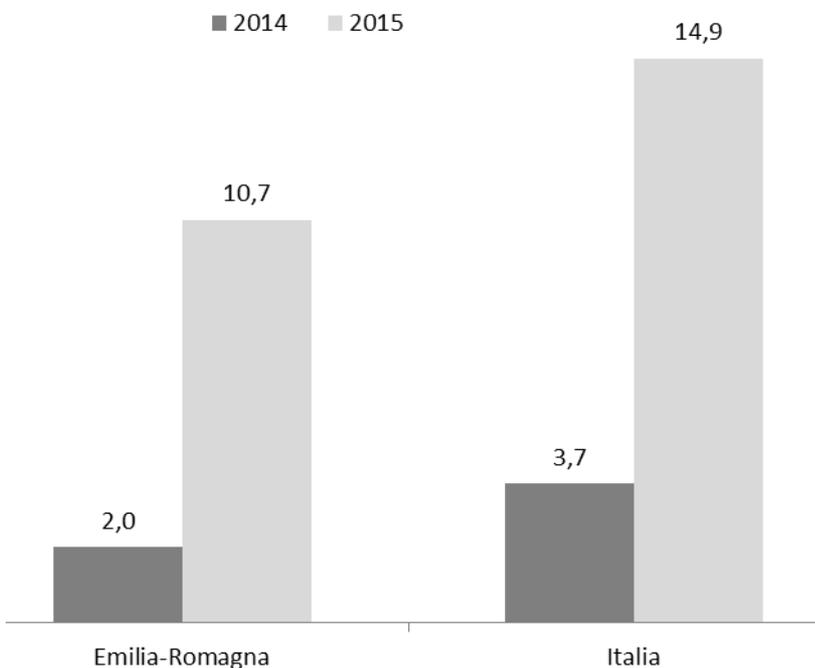
	quote %	var. %	
	2015	2014	2015
<i>Compravendite totali</i>			
Emilia Romagna	7,5	4,4	-2,2
Italia	100,0	1,3	-3,5
<i>Compravendite ad uso abitazione ed accessori</i>			
Emilia Romagna	7,5	3,9	-0,9
Italia	100,0	1,5	-3,4
<i>Compravendite ad uso economico</i>			
Emilia Romagna	7,8	10,7	-17,7
Italia	100,0	1,5	-5,1
<i>Mutui e finanziamenti con concessione di ipoteca</i>			
Emilia Romagna	8,2	8,7	6,7
Italia	100,0	4,8	8,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat

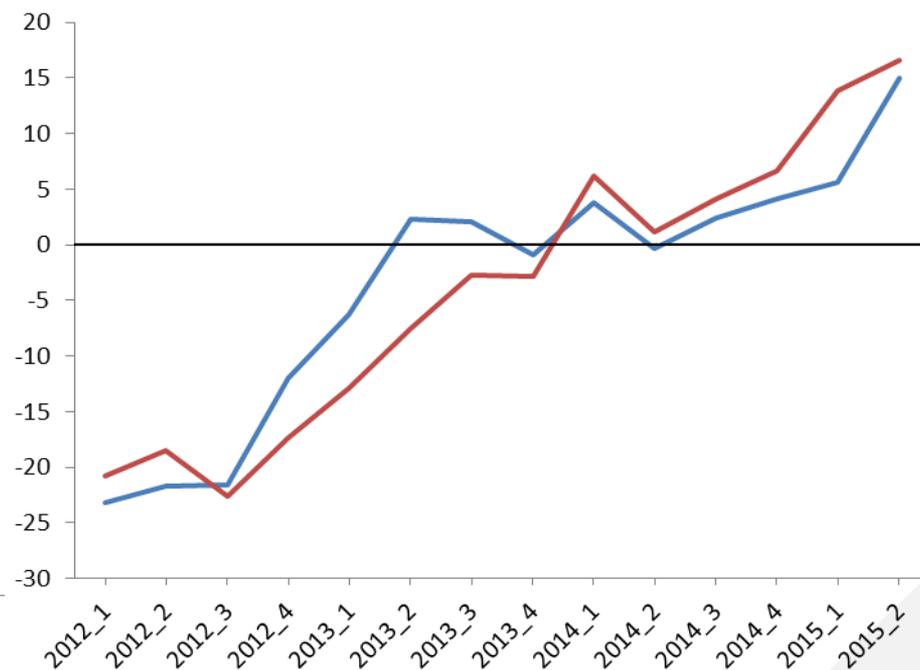
CONGIUNTURA REGIONALE: IMMATRICOLAZIONI

- ❑ A partire dalla seconda metà dello scorso anno e in maniera più evidente nel **2015** le immatricolazioni di auto hanno ripreso a **crescere** sia in Emilia-Romagna che in Italia.
- ❑ Il recupero delle immatricolazioni finora è stato **più intenso in Italia** che in Emilia-Romagna, ma nel periodo precedente alla ripresa, tra la seconda metà del 2012 e la fine del 2013 è stata la regione a mostrare l'andamento migliore.

Le immatricolazioni di autovetture nel periodo gennaio-agosto, var. % tendenziali



Le immatricolazioni di autovetture per trimestre var. % tendenziali



Fonte: elaborazioni su dati UNRAE

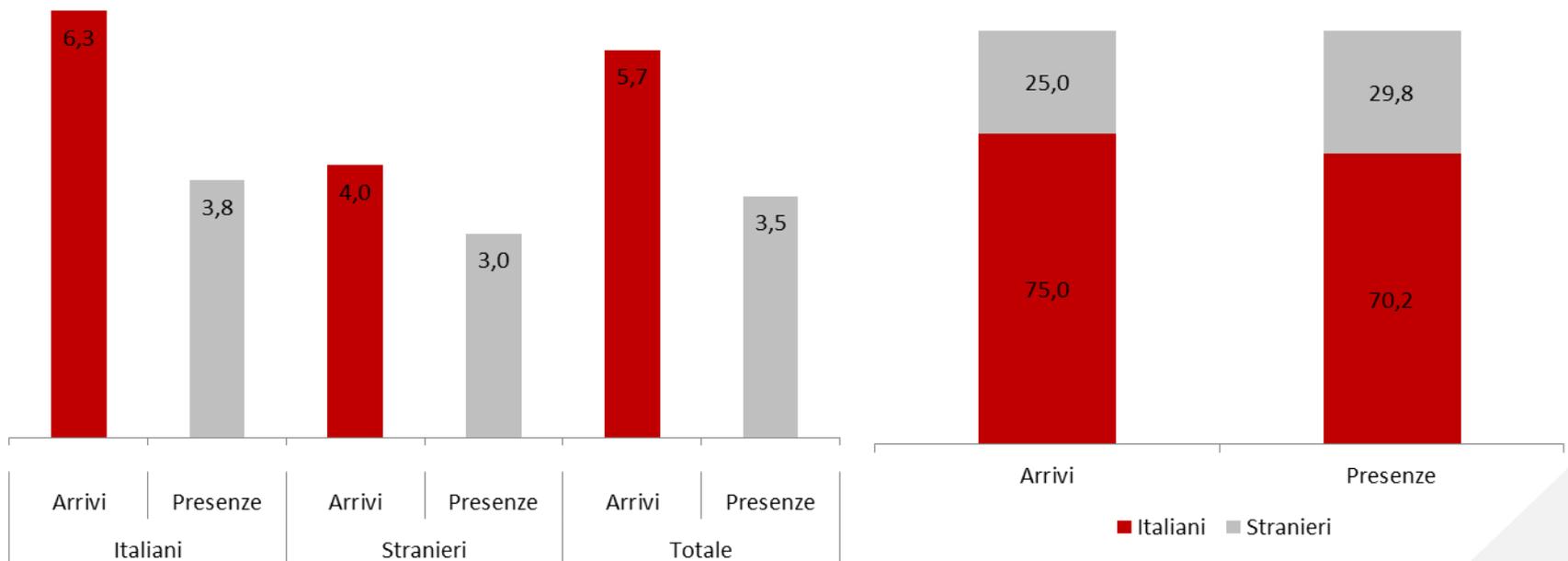
CONGIUNTURA REGIONALE: TURISMO

- ❑ Tra gennaio e maggio del 2015 i **flussi turistici** in regione **sono cresciuti** sia negli arrivi (5,7%) che nelle presenze (3,5%).
- ❑ In controtendenza con il dato nazionale, la **componente italiana** ha mostrato la dinamica migliore soprattutto grazie all'ottima performance del mese di maggio, caratterizzato da incrementi tendenziali superiori al 20%.
- ❑ La crescita più intensa degli arrivi rispetto a quella delle presenze, comportando una riduzione della **permanenza media**, è in linea con la propensione verso soggiorni più brevi che in passato.

Il movimento dei clienti nelle strutture ricettive nel periodo gennaio-maggio 2015*

var. % su gennaio-maggio 2014

composizione %

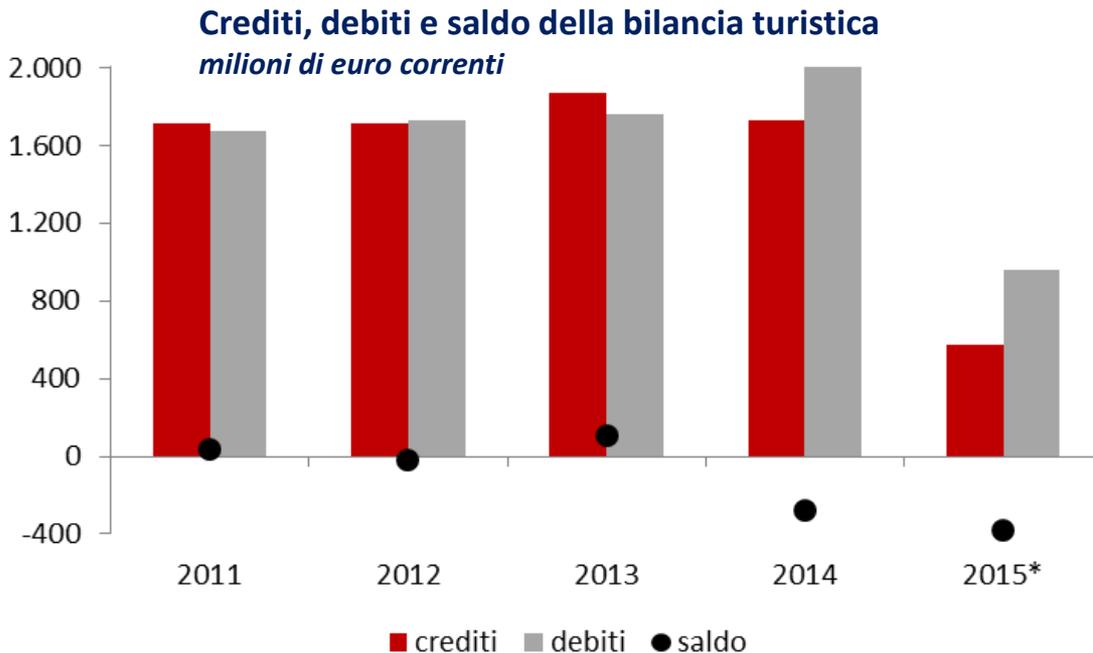


*sono escluse le province di Modena, Piacenza e Reggio Emilia

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Emilia-Romagna

CONGIUNTURA REGIONALE: BILANCIA TURISTICA

- ❑ Sulla base dell'**indagine campionaria** di Banca d'Italia la spesa dei viaggiatori stranieri in Emilia-Romagna tra gennaio e aprile 2015 si è stata di 577 milioni di euro. Nello stesso periodo la spesa di chi dalla regione si è spostato all'estero per turismo è stata di 958 milioni di euro.
- ❑ La regione, pertanto, è stata caratterizzata nella prima parte del 2015 da un valore negativo del **saldo** tra entrate e uscite del turismo internazionale.



**gennaio-giugno*

Crediti=> spesa dei viaggiatori stranieri in Emilia-Romagna

Debiti=> spesa dei viaggiatori provenienti dall'Emilia-Romagna e diretti all'estero

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Indagine campionaria sul turismo internazionale

CONGIUNTURA REGIONALE: IMPRESE

- ❑ Il lieve miglioramento dell'indice di **natalità** parallelamente al piccolo ridimensionamento di quello di **mortalità** permette all'indice di **sviluppo** (differenza tra natalità e mortalità) delle imprese emiliano-romagnole di osservare nella prima parte dell'anno un debole miglioramento rispetto al valore corrispondente del 2014, ma l'indicatore continua comunque ad essere inferiore allo zero.
- ❑ In **Italia** si sono registrati indici di nati-mortalità delle imprese leggermente migliori di quelli relativi all'Emilia-Romagna, ma la differenza tra la regione e la media nazionale è estremamente contenuta.

Gli indici di natalità, mortalità e sviluppo delle imprese nel I semestre % sulle imprese attive

	natalità		mortalità		sviluppo	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Emilia-Romagna	3,8	3,9	4,2	4,1	-0,4	-0,2
Nord Est	3,7	3,7	4,1	3,8	-0,4	-0,1
Italia	4,1	4,1	4,4	4,1	-0,3	0,1

natalità: imprese iscritte nel corso del trimestre in % delle imprese attive

mortalità: imprese cancellate nel corso del trimestre in % delle imprese attive

sviluppo: differenza tra indice di natalità e indice di mortalità

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese

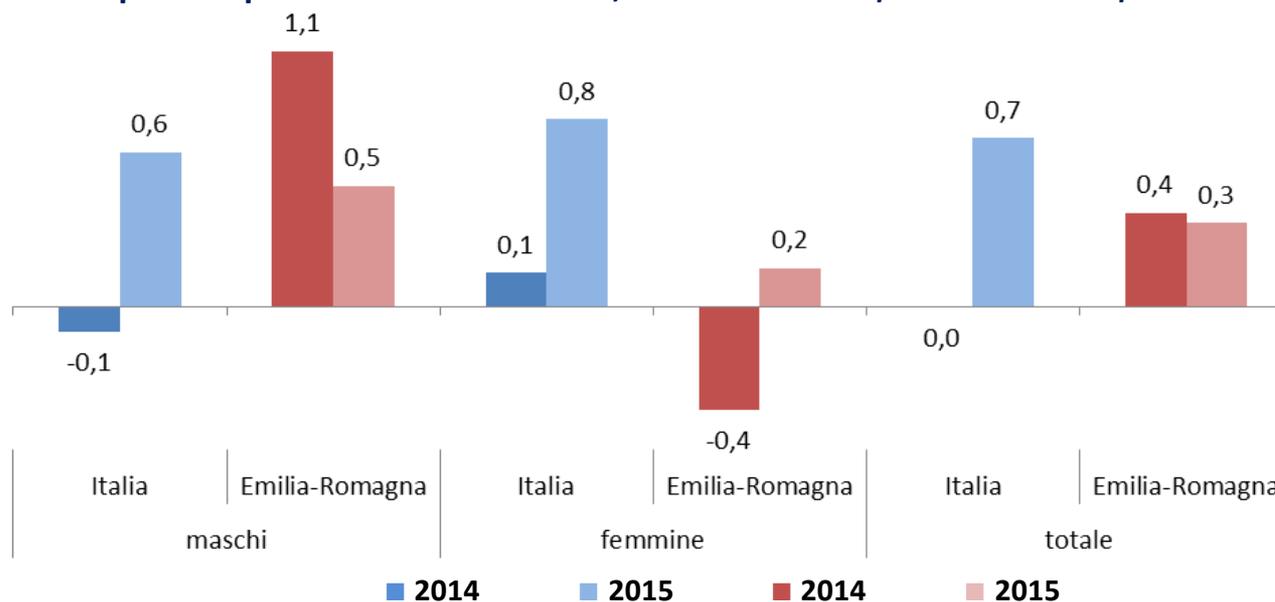
Congiuntura, struttura
e previsioni in
Emilia-Romagna

3. Focus il mercato del lavoro: i primi sei mesi e le previsioni di assunzione

GLI OCCUPATI: EMILIA-ROMAGNA E ITALIA

- ❑ La prima parte del 2015 ha evidenziato una **crescita degli occupati** in Emilia-Romagna pari allo 0,3%, appena un decimo di punto in meno dell'aumento registrato nel 2014: pur rallentando la crescita relativa alla componente maschile è stata più ampia di quella femminile che, comunque, ha mostrato un miglioramento rispetto alla dinamica osservata nella prima parte del 2014.
- ❑ Nel primo semestre del 2015 la crescita occupazionale in **Italia** è stata più ampia di quella registrata nella regione, all'opposto di quanto accaduto nella prima parte del 2014 quando era stata l'**Emilia-Romagna** a mostrare la dinamica più vivace, grazie alla *performance* della componente maschile.

Gli occupati nei primi sei mesi dell'anno, var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione continua delle forze di lavoro

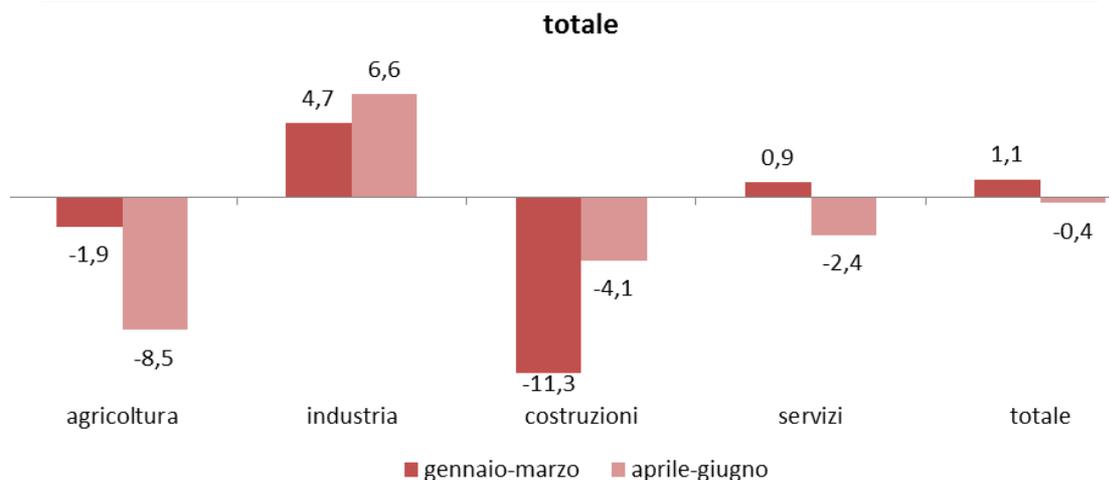
GLI OCCUPATI: L'ANDAMENTO TRIMESTRALE

- ❑ Tra il primo e il secondo trimestre la dinamica occupazionale in regione nel complesso è **peggiorata**.
- ❑ Il peggioramento è riconducibile all'andamento dell'**agricoltura** e dei **servizi**, mentre si sono registrati un'accelerazione nell'**industria** e un rallentamento del ritmo di caduta nelle **costruzioni**.

Gli occupati nel primo e nel secondo trimestre del 2015

var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente

	maschi		femmine	
	gennaio-marzo	aprile-giugno	gennaio-marzo	aprile-giugno
agricoltura	11,0	10,4	-24,0	-40,6
industria	5,3	7,3	3,4	5,0
costruzioni	-10,4	-3,2	-24,3	-15,4
servizi	-0,4	-4,5	2,0	-0,6
totale	0,9	0,1	1,3	-0,9

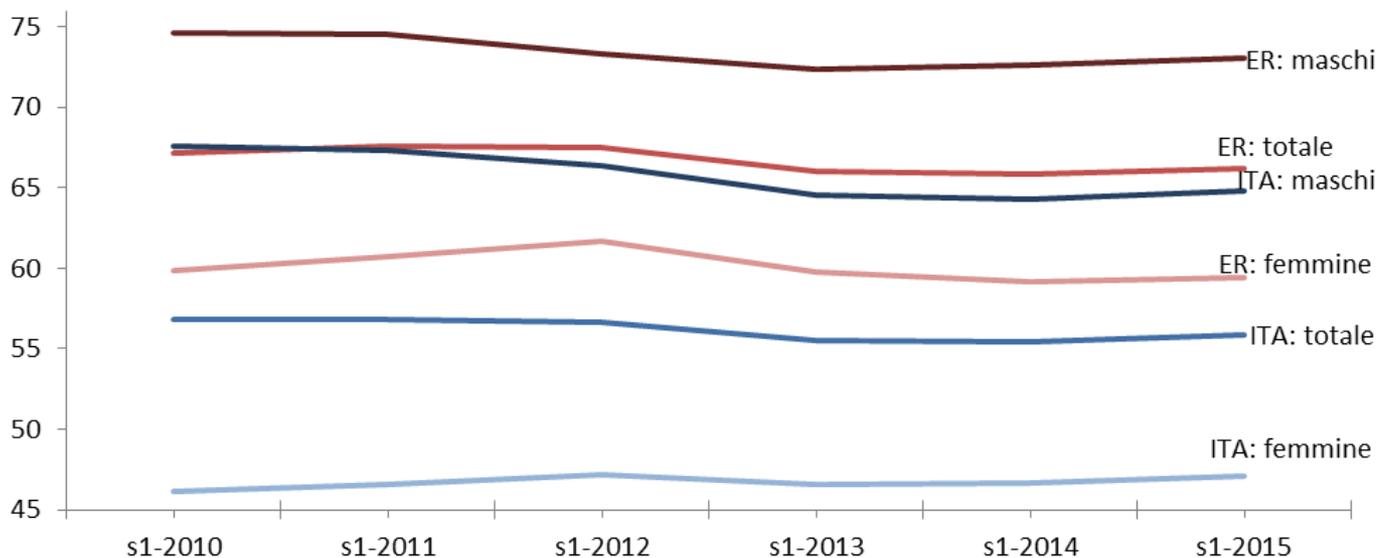


Fonte: Istat, Rilevazione continua delle forze di lavoro

IL TASSO DI OCCUPAZIONE

- Tanto in Emilia-Romagna quanto in Italia il **tasso di occupazione** è andato riducendosi leggermente tra il primo semestre del 2012 e quello del 2014, mentre un lieve miglioramento si è registrato nella prima parte dell'anno in corso, ma si tratta, in generale, di **movimenti marginali**.
- L'Emilia-Romagna resta caratterizzata da valori dell'indicatore per quasi il **20% più elevati** della media nazionale; nel tasso di occupazione femminile la distanza è ancora più ampia, sfiorando il 30%.

Il tasso di occupazione in Emilia-Romagna e in Italia nel primo semestre dell'anno
valori % su popolazione tra il 15 e i 64 anni

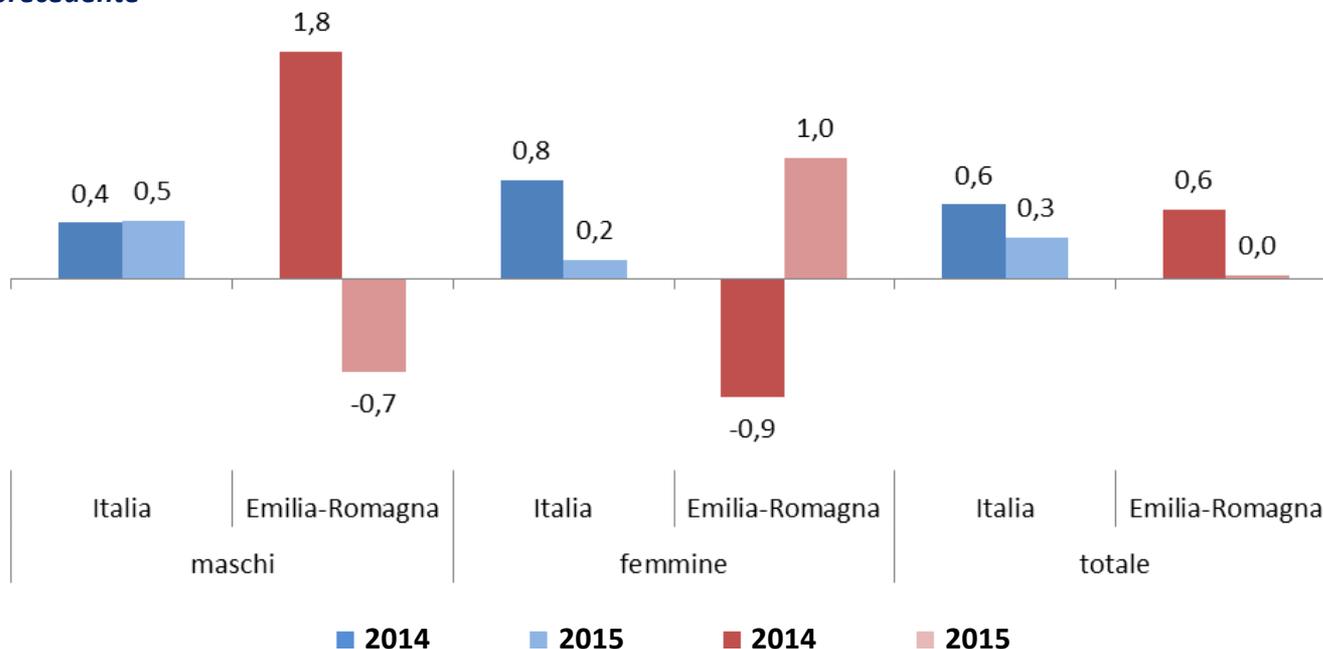


Fonte: Istat, Rilevazione continua delle forze di lavoro

LE FORZE DI LAVORO: EMILIA-ROMAGNA E ITALIA

- In media la prima parte del 2015 ha evidenziato una **stabilità** delle forze di lavoro in **Emilia-Romagna**, sintesi di un aumento nella componente femminile e di una flessione in quella maschile. In **Italia** la popolazione attiva sia maschile che femminile nei primi sei mesi dell'anno in corso è cresciuta, registrando, in media, un aumento dello 0,3%.
- Rispetto al **primo semestre del 2014** si segnala un **rallentamento** della dinamica delle forze di lavoro complessive tanto in Italia quanto, più marcato, in Emilia-Romagna.

Le forze di lavoro nei primi sei mesi dell'anno, var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione continua delle forze di lavoro

IL TASSO DI ATTIVITÀ

- ❑ Per entrambe le aree in esame e tanto per i maschi quanto per le femmine il **tasso di attività** registrato in media nei primi sei mesi dell'anno in corso non si discosta sensibilmente dal valore osservato nello stesso periodo del 2014.
- ❑ Trova conferma la **maggiore partecipazione** al mercato del lavoro registrata in Emilia-Romagna rispetto alla media nazionale. Come già segnalato per l'occupazione anche in questo caso il gap è particolarmente ampio nella **componente femminile** nella quale il dato regionale è superiore a quello dell'Italia per oltre il 20%.

Il tasso di attività 15-64 anni nei primi sei mesi dell'anno, valori %

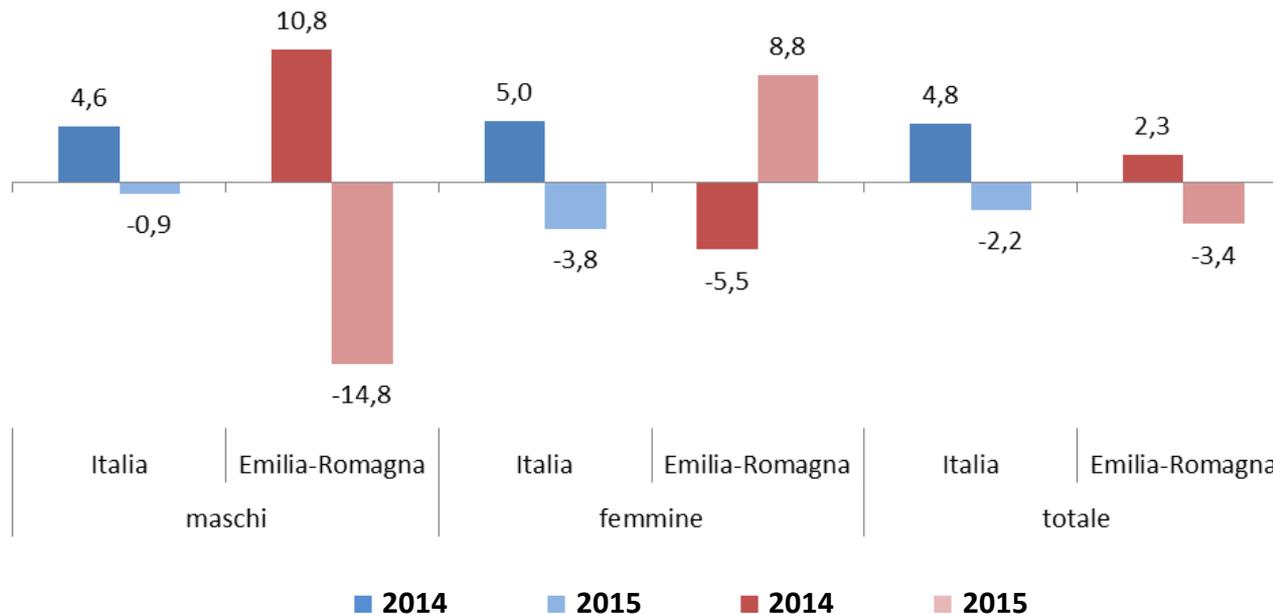
	maschi		femmine		totale	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Emilia-Romagna	79,2	78,7	65,3	66,1	72,2	72,3
Italia	73,4	73,8	54,2	54,4	63,8	64,1
<i>Emilia-Romagna (indice Italia=100)</i>	<i>108</i>	<i>107</i>	<i>121</i>	<i>122</i>	<i>113</i>	<i>113</i>

Fonte: Istat, Rilevazione continua delle forze di lavoro

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

- ❑ Le **persone in cerca di occupazione** nei primi sei mesi dell'anno in corso hanno mostrato in Emilia-Romagna un **calo** più intenso (-3,4%) rispetto al -2,2% medio nazionale.
- ❑ Nella regione ha contribuito alla **riduzione della disoccupazione** nella prima parte del 2015 la sola **componente maschile**, a seguito della flessione delle forze di lavoro combinata con l'aumento occupazionale, mentre le donne in cerca di occupazione sono cresciute dell'8,8%.

Le persone in cerca di occupazione nei primi sei mesi dell'anno
var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente

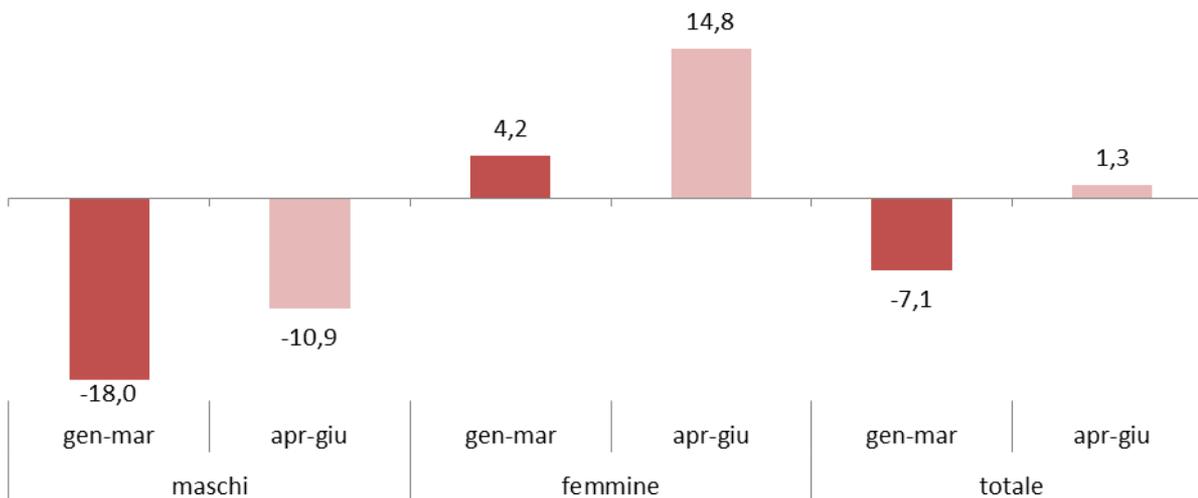


Fonte: Istat, Rilevazione continua delle forze di lavoro

LA DISOCCUPAZIONE: ANDAMENTO TRIMESTRALE

- ❑ Il primo trimestre dell'anno in corso è stato segnato da un'ampia **riduzione degli uomini** in cerca di occupazione che è proseguita ad un ritmo meno intenso anche nel secondo. È invece **aumentato il numero delle donne** in cerca di occupazione tanto nel primo quanto soprattutto nel secondo trimestre.
- ❑ Tali dinamiche hanno portato ad una riduzione delle persone in cerca di occupazione tra gennaio e marzo seguita da un lieve aumento nei tre mesi successivi.

Persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna nel primo e nel secondo trimestre del 2015, var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

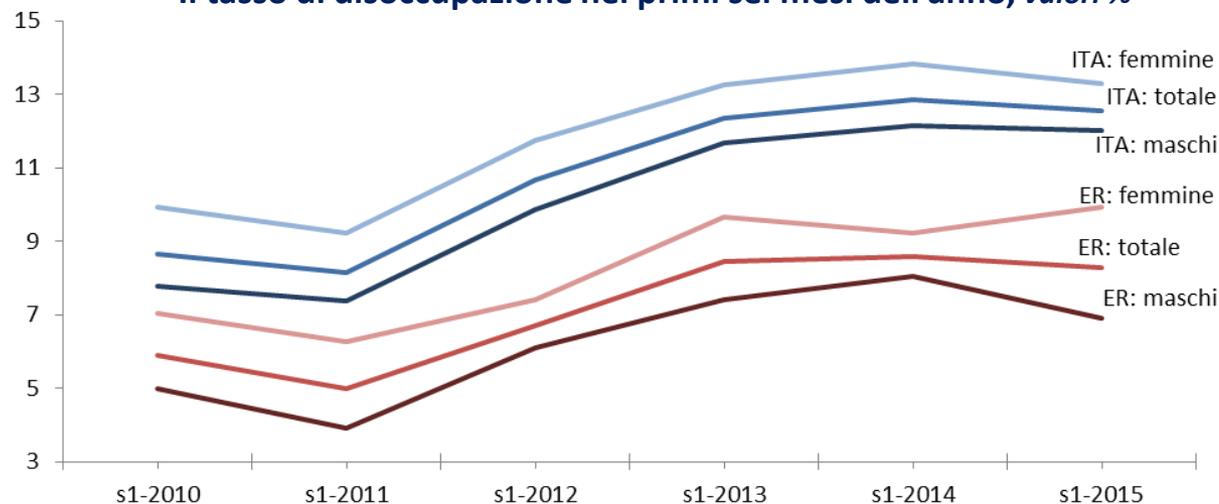


Fonte: Istat, Rilevazione continua delle forze di lavoro

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

- ❑ A livello nazionale la prima parte del 2015 è stata caratterizzata da una riduzione del **tasso di disoccupazione** sia maschile che femminile.
- ❑ In Emilia-Romagna l'indicatore è diminuito grazie al contributo della componente **maschile**, mentre il tasso di disoccupazione **femminile** è aumentato.
- ❑ L'indicatore nella regione resta più modesto della **media nazionale**: tra aprile e giugno il tasso di disoccupazione maschile è quasi la **metà** di quello nazionale e quello femminile si è attestato sul 9,2% rispetto al 12,8% dell'Italia.

Il tasso di disoccupazione nei primi sei mesi dell'anno, valori %



Il tasso di disoccupazione nel 2015, valori %		
	gennaio-marzo	aprile-giugno
<i>Emilia Romagna</i>		
maschi	7,4	6,4
femmine	10,7	9,2
totale	8,9	7,7
<i>Italia</i>		
maschi	12,4	11,6
femmine	13,8	12,8
totale	13,0	12,1

Fonte: Istat, Rilevazione continua delle forze di lavoro

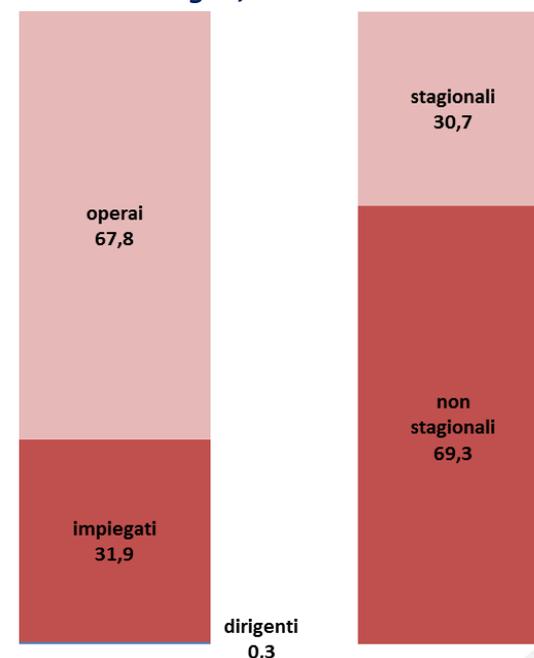
LE ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2015

- ❑ In Emilia-Romagna le imprese prevedono di assumere nel 2015 quasi 69 mila persone, mentre i lavoratori in uscita sarebbero circa 77 mila. Il **saldo**, pertanto, resta negativo attestandosi sul **-0,7%**, in linea con la media nazionale.
- ❑ Le assunzioni previste in Emilia-Romagna coinvolgeranno in prevalenza **operai** e **impiegati** e per il 70% avranno carattere **non stagionale**.

I movimenti occupazionali previsti dalle imprese valori assoluti e saldi %

	entrate	uscite	saldo	
	val. ass.	val. ass.	val. ass.	%
Emilia-Romagna	68.950	76.850	-7.900	-0,7
Italia	721.730	806.130	-84.400	-0,7

La composizione delle entrate per inquadramento e tipologia di assunzione Emilia-Romagna, valori %

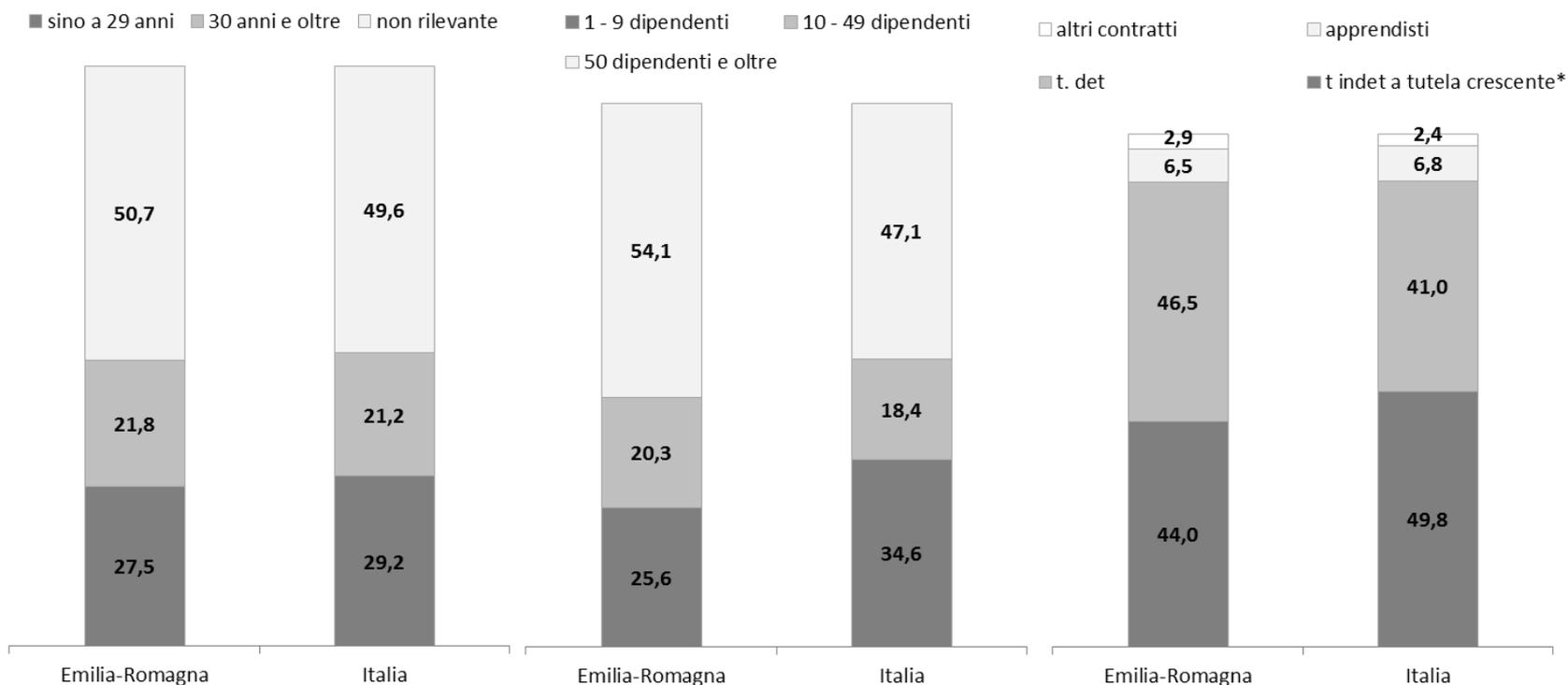


Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

LA COMPOSIZIONE DELLE ASSUNZIONI NEL 2015

- ☐ Rispetto all'Italia l'Emilia-Romagna mostra una concentrazione più elevata delle assunzioni non stagionali nelle imprese di **maggiori dimensioni**.
- ☐ In **Emilia-Romagna** la tipologia contrattuale più frequente sarà il **tempo determinato**, seguito a breve distanza da quello indeterminato. Quest'ultimo in Italia dovrebbe ricoprire il ruolo più significativo.

La composizione delle assunzioni non stagionali per classe di età, dimensione delle imprese e tipo di contratto, valori %



* compresi i contratti a tempo indeterminato stipulati prima dell'entrata in vigore del Jobs Act

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

- ❑ Tra gennaio e luglio 2015 le **ore autorizzate** in tutte le tipologie sono **diminuite** sia in Emilia-Romagna che in Italia. Le riduzioni più ampie hanno coinvolto la C.I.G. in **deroga** e quella **straordinaria**.
- ❑ Nel complesso la **riduzione** registrata nella regione è stata **più marcata** di quella nazionale. Ciò si deve soprattutto alla maggiore incidenza rivestita dalle ore di C.I.G. in deroga sul totale rispetto a quanto registrato in Italia.

Le ore di C.I.G. autorizzate nel 2015

valori assoluti e var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	gennaio- luglio	var. %
<i>Ordinaria</i>		
Emilia Romagna	6.581	-12,4
Italia	129.730	-21,6
<i>Straordinaria</i>		
Emilia Romagna	16.923	-23,2
Italia	239.761	-23,8
<i>Deroga</i>		
Emilia Romagna	5.858	-60,8
Italia	48.392	-58,2
<i>Totale</i>		
Emilia Romagna	29.361	-34,0
Italia	417.882	-29,9

Fonte: INPS

Congiuntura, struttura
e previsioni in
Emilia-Romagna

4. Scenari di previsione

SCENARI A CONFRONTO

L'economia internazionale, il PIL a valori reali var. %

	Fondo Monetario Internazionale ⁽¹⁾		OECD ⁽²⁾		Prometeia ⁽³⁾	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Area euro	1,5	1,7	1,4	2,1	1,4	1,6
Stati Uniti	2,5	3,0	2,0	2,8	2,2	2,4
Giappone	0,8	1,2	0,7	1,4	1,0	1,2
Cina	6,8	6,3	6,8	6,7	6,3	6,0
India	7,5	7,5	6,9	7,6	8,0	6,9
Mondo	3,3	3,8	3,1	3,8	2,9	3,2

L'economia italiana, il PIL a valori reali var. %

	2015	2016
Fondo Monetario Internazionale ⁽¹⁾	0,7	1,2
OECD ⁽²⁾	0,6	1,5
Confindustria ⁽⁴⁾	0,8	1,4
Prometeia ⁽³⁾	0,7	1,3

(1) WEO Update, luglio 2015

(2) Economic Outlook, giugno 2015

(3) Rapporto di previsione, luglio 2015

(4) Scenari economici, giugno 2015

SCENARIO INTERNAZIONALE: AREA UEM

- ❑ Nel **biennio 2015-2016** il sostegno offerto dalla politica economica, il calo dei prezzi delle materie prime (petrolio *in primis*), la debolezza dell'euro continueranno ad imprimere un impulso positivo all'economia europea. I consumi delle famiglie si confermeranno un importante *driver* di crescita, mentre una maggiore eterogeneità tra i Paesi dell'area interessa gli investimenti rispetto ai quali si assiste ad un divario tra la dinamicità delle imprese spagnole e la cautela di quelle tedesche.
- ❑ Si ritiene che il pericolo di un'uscita della **Grecia** dall'euro sia per il momento scongiurato e che una soluzione si troverà senza mettere a repentaglio quella ripresa dell'economia europea che le scelte di politica economica e monetaria hanno contribuito ad avviare.
- ❑ Tra i Paesi dell'area continua a distinguersi la **Spagna**, dove la riduzione del costo unitario del lavoro è stata ottenuta non solo via riduzione dei salari, ma anche attraverso aumenti di produttività. La crescita dei consumi e delle esportazioni si è riverberata positivamente anche sugli investimenti, in particolare quelli in macchinari ed impianti che mostrano un recupero più intenso di quello degli altri principali partner europei.

Il PIL a valori reali var. %

	2014	2015	2016	2017	2018
Germania	1,6	1,5	1,8	1,6	1,5
Francia	0,2	1,3	1,4	1,1	1,7
Italia	-0,4	0,7	1,3	1,5	1,5
Spagna	1,4	3,2	2,6	2,4	2,1
UEM	0,9	1,4	1,6	1,5	1,6

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (luglio 2015)

SCENARIO INTERNAZIONALE: AREE EXTRA UEM

- ❑ Nel 2015 continua la ripresa dell'**economia statunitense**, ma ad un ritmo un po' meno intenso di quello che ha caratterizzato il 2014. La cautela delle imprese nel rafforzare la dinamica degli investimenti è legata all'incertezza sulla fase di rialzo dei tassi di policy e sull'andamento della domanda, mentre il dollaro relativamente forte frena gli scambi con l'estero.
- ❑ In **Giappone** l'economia ha ricominciato a crescere, ma si tratta di un recupero non esente da fragilità: l'inflazione è tornata in prossimità dello zero, le esportazioni, nonostante la debolezza della moneta, sono penalizzate dal ridimensionamento della domanda mondiale. Non si esclude, pertanto, che saranno necessari nuovi interventi espansivi di politica monetaria con l'obiettivo di consolidare la ripresa.
- ❑ Tra i mercati emergenti persiste una notevole eterogeneità: **Russia** e **Brasile** sono in recessione, la **Cina** sperimenta un progressivo rallentamento del ritmo di crescita, l'**India** cresce soprattutto grazie al contributo della domanda interna, favorita da misure di sostegno agli investimenti e da una politica monetaria espansiva.
- ❑ Il **commercio mondiale** dovrebbe espandersi nell'anno in corso ad un ritmo prossimo al 3%, continuando ad evidenziare un'elasticità al PIL attorno all'unità, più bassa di quella osservata nel periodo pre-crisi.

Il PIL a valori reali var. %

	2014	2015	2016	2017	2018
Stati Uniti	2,4	2,2	2,4	2,5	2,6
Giappone	-0,1	1,0	1,2	1,1	1,3
Cina	7,4	6,3	6,0	6,4	6,1
<i>per confronto:</i>					
UEM	0,9	1,4	1,6	1,5	1,6

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (luglio 2015)

SCENARIO NAZIONALE

- ❑ Nel 2015 il **PIL** italiano ha iniziato a risalire e per la media d'anno si attende una crescita dello 0,7% rispetto al 2014. L'inizio della ripresa è stato favorito dall'apertura dell'Expo e dal riavvio del ciclo dei mezzi di trasporto. Nel prossimo triennio l'economia italiana continuerà ad espandersi, crescendo ad un ritmo attorno all'1,4% medio annuo.
- ❑ Nel 2015-2018 sarà la **domanda interna** ad offrire il maggiore contributo alla crescita del PIL. La **spesa delle famiglie**, sostenuta da un andamento più favorevole del reddito disponibile, è prevista in accelerazione nell'anno in corso (dallo 0,3% del 2014 allo 0,6%) e nel biennio seguente. Allentamento della stretta creditizia, prospettive di domanda più favorevoli, indebolimento dell'euro sono tutti fattori che contribuiscono al recupero degli **investimenti in beni strumentali** che nell'anno in corso sono stimati in crescita del 3,7%, a fronte del -1,6% del 2014. Trainati dall'Expo migliorano anche gli **investimenti in costruzioni** per i quali il cambiamento di rotta è comunque atteso nel 2016, quando l'indicatore si riporterà in positivo dopo un ridimensionamento che dura da quasi un decennio.
- ❑ Le **esportazioni** sono previste in accelerazione nell'anno in corso e nel triennio seguente. L'euro debole favorirà la crescita nel 2015 e nel 2016, mentre successivamente, quando la moneta inizierà ad apprezzarsi, le esportazioni beneficeranno del rafforzamento della domanda mondiale.

Il quadro macroeconomico var. % su valori concatenati

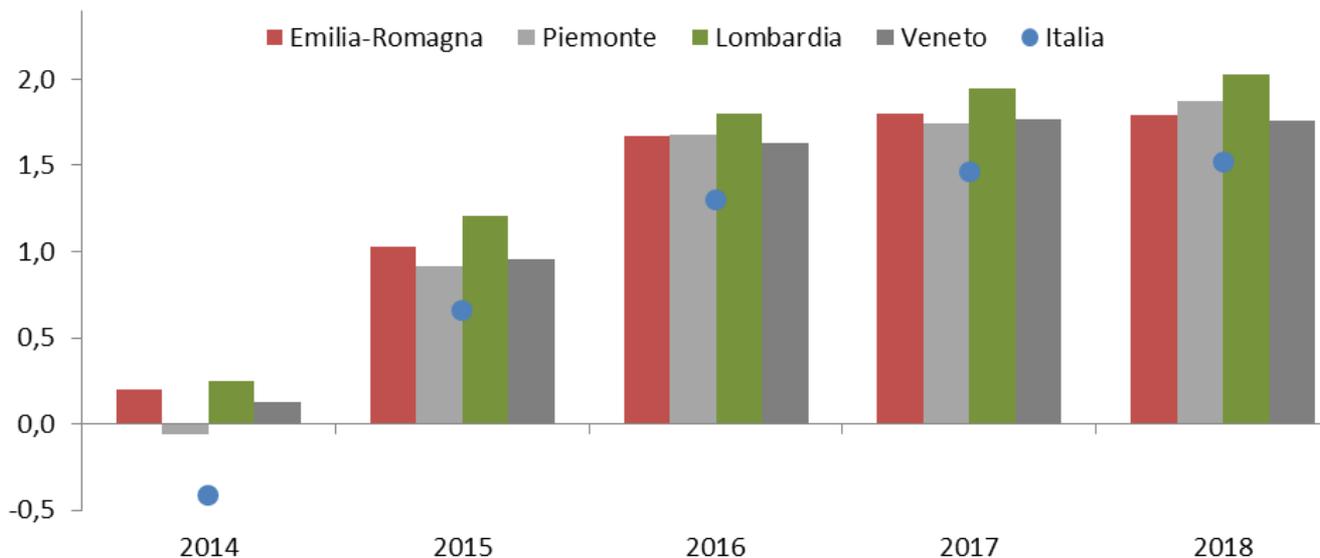
	2014	2015	2016	2017	2018
PIL	-0,4	0,7	1,3	1,5	1,5
Importazioni di beni	1,5	5,3	4,4	4,4	4,2
Spesa delle famiglie e delle ISP	0,3	0,6	1,0	1,2	1,0
Spesa delle Ap	-1,0	-0,4	-0,5	-0,3	0,2
Investimenti in macch, attrezz, mezzi di trasp e prod vari	-1,6	3,7	3,9	4,1	3,8
Investimenti in costruzioni	-4,7	-0,9	1,5	2,8	2,6
Esportazioni di beni	2,1	3,6	4,1	4,5	5,0

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (luglio 2015)

SCENARIO REGIONALE: L'EMILIA-ROMAGNA E LE ALTRE PRINCIPALI REGIONI DEL NORD

- ❑ Dopo la Lombardia (1,2% in termini di **PIL**) è l'Emilia-Romagna (1%) a mostrare nel 2015 la crescita più intensa, sebbene le differenze con le altre principali regioni del Nord siano particolarmente modeste (contenute entro un decimo di punto percentuale).
- ❑ Per i prossimi anni si prevede un **rafforzamento della ripresa** diffuso su tutto il territorio nazionale. Le grandi regioni del Nord manterranno una maggiore dinamicità rispetto alla media italiana: la Lombardia conserva il primato della crescita, ma Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto la seguono a brevissima distanza.

Il PIL var. % su valori concatenati

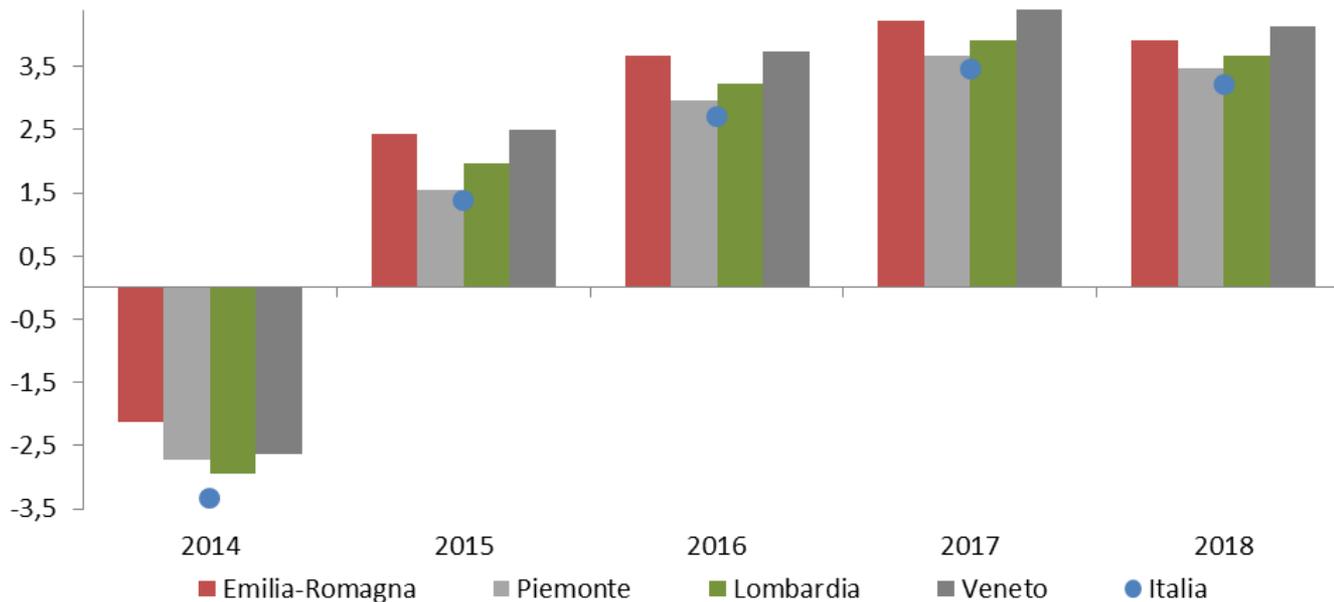
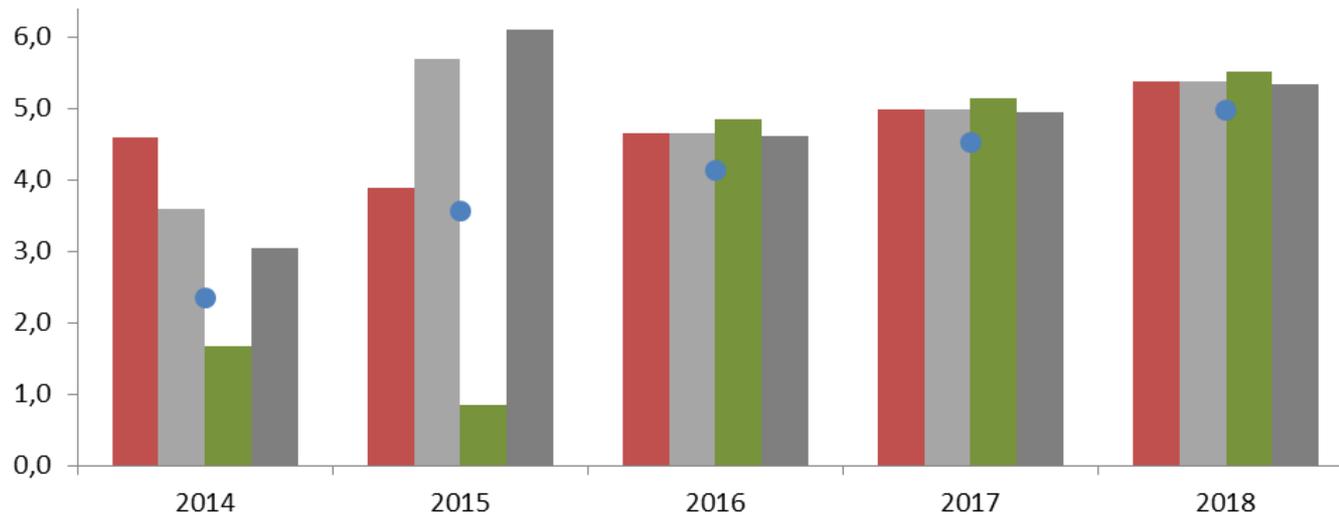


Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (luglio 2015)

SCENARIO REGIONALE: LE PRINCIPALI COMPONENTI DELLA DOMANDA...

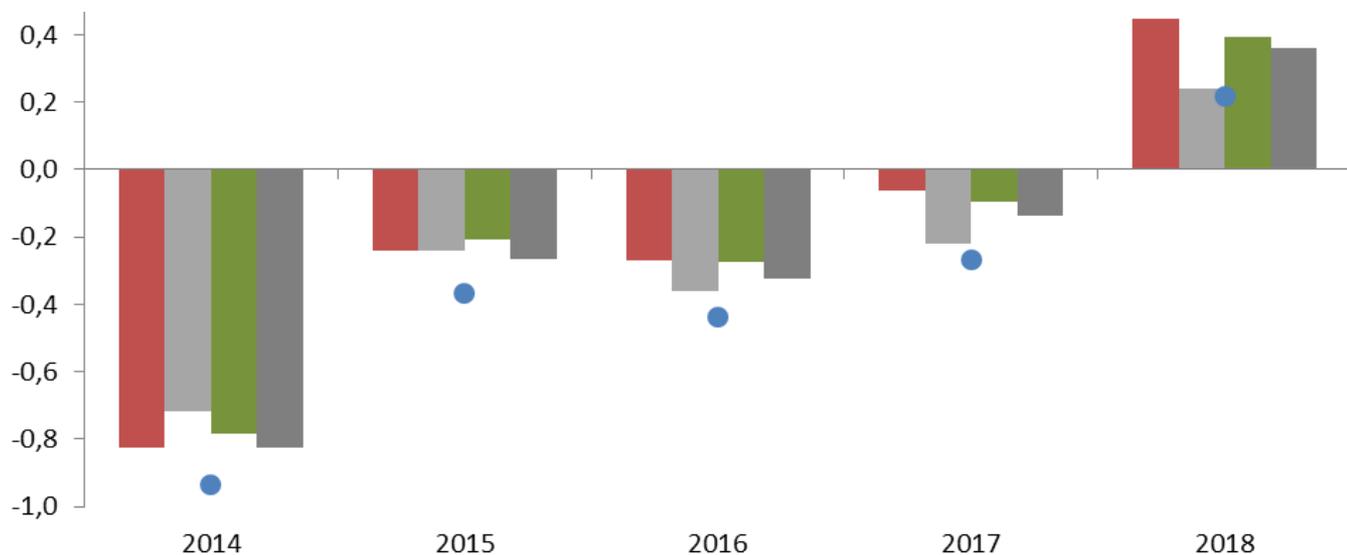
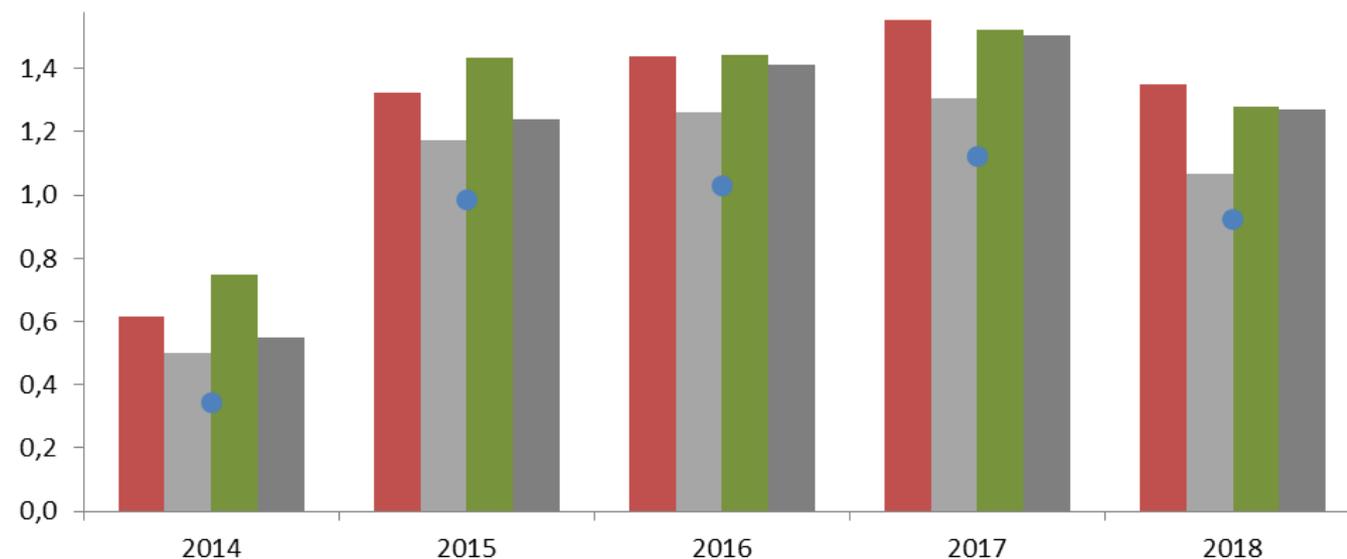
- ❑ Nel 2015 le **esportazioni** crescono maggiormente in Veneto (6,1%) e in Piemonte (5,7%), ma anche l'Emilia-Romagna è caratterizzata da una performance (3,9%) migliore della media italiana, mentre più deludente è la dinamica della Lombardia che non si spinge oltre lo 0,9%. Nella prima parte dell'anno la crescita dell'export in Emilia-Romagna è sostenuta, in particolare, dall'*automotive* e, tra i mercati di sbocco, dalle vendite realizzate negli Stati Uniti.
- ❑ Il rientro degli **investimenti** su variazioni positive nell'anno in corso coinvolge tutte le principali regioni del Nord, ma anche l'Italia nel suo complesso. La crescita in Emilia-Romagna è stimata attorno al 2,4%, sostanzialmente in linea con quella del Veneto e più ampia di quella di Piemonte e Lombardia.
- ❑ La crescita dei **consumi delle famiglie** continua a recuperare nel 2015: in tutte le regioni in esame si nota un'accelerazione da ricondursi al miglioramento del reddito disponibile oltre che ad un più favorevole clima di fiducia dei consumatori. Resta in testa la Lombardia (1,4%) che, più delle altre regioni, beneficia dei maggiori consumi turistici legati all'Expo, mentre l'Emilia-Romagna è seconda, con l'1,3%.
- ❑ I **consumi delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Sociali Private** continuano a contrarsi in tutte le regioni anche nel 2015, sebbene vedano rallentare il ritmo di caduta rispetto all'anno precedente. Tale dinamica proseguirà nel prossimo biennio e bisognerà attendere il 2018 per tornare su variazioni positive.

...ESPORTAZIONI E INVESTIMENTI



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (luglio 2015)

...CONSUMI



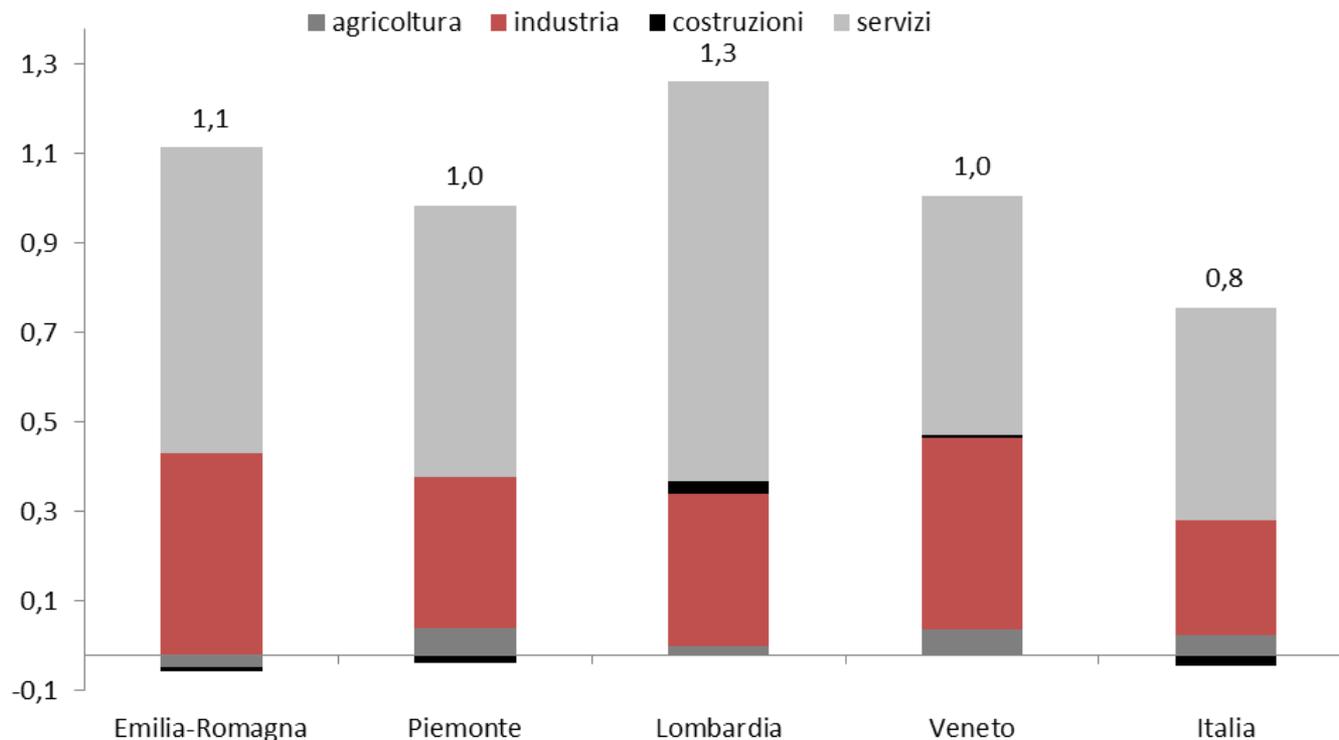
■ Emilia-Romagna ■ Piemonte ■ Lombardia ■ Veneto ● Italia

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (luglio 2015)

SCENARIO REGIONALE: SETTORI

- ❑ In tutte le aree alla crescita del valore aggiunto nel 2015 contribuisce soprattutto il settore dei **servizi**, il cui ruolo è particolarmente significativo in Lombardia.
- ❑ Il ruolo dell'**industria** nel trainare la crescita è più marcato in Emilia-Romagna e in Veneto.
- ❑ Il contributo delle **costruzioni**, ovunque di entità molto modesta, resta negativo in Emilia-Romagna, Piemonte (e Italia), è positivo in Lombardia e Veneto.

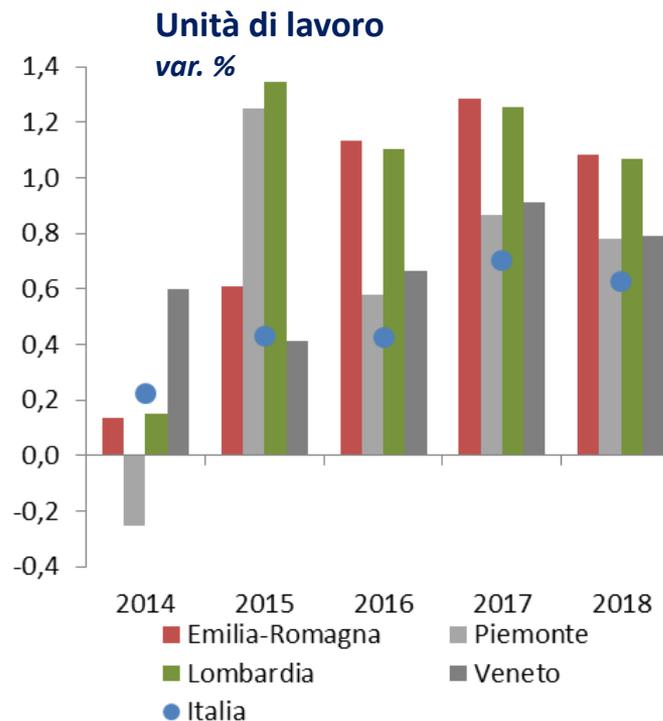
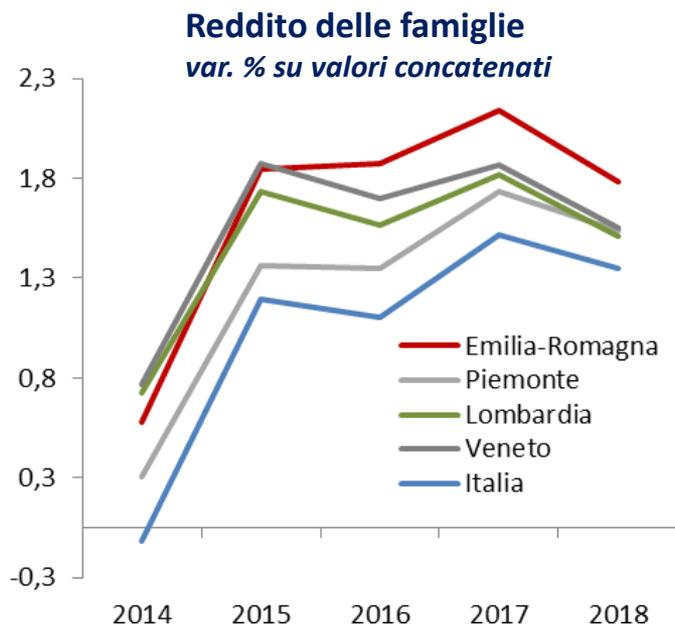
**I contributi dei settori alla crescita del valore aggiunto
anno 2015, punti %**



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (luglio 2015)

SCENARIO REGIONALE: REDDITO E OCCUPAZIONE

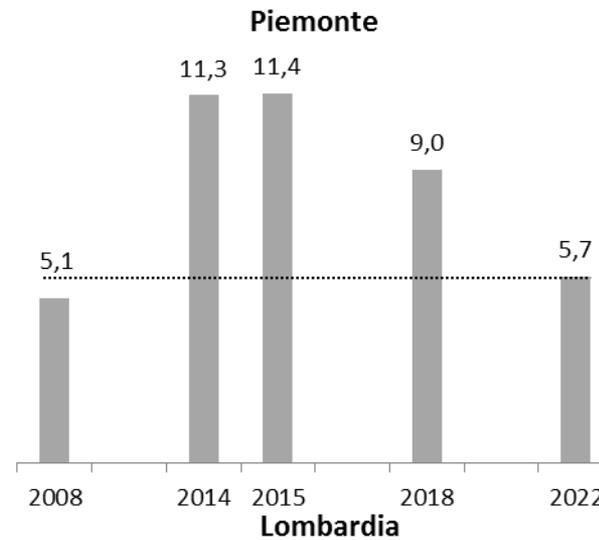
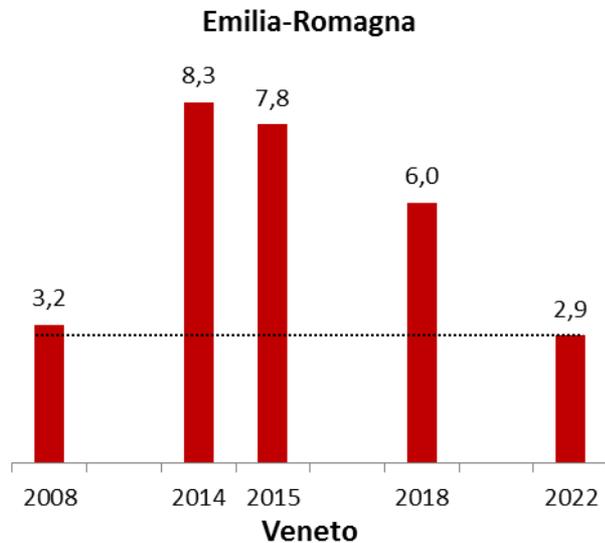
- Nell'anno in corso il **reddito delle famiglie** mostra un'accelerazione: in Emilia-Romagna e in Veneto si stima la crescita più elevata, attorno all'1,8%, seguono la Lombardia con l'1,7% e il Piemonte con l'1,3%. Nel prossimo triennio il buon andamento del reddito proseguirà ovunque e l'Emilia-Romagna continuerà ad essere interessata dalla *performance* migliore.
- Le **unità di lavoro** nel 2015 dovrebbero aumentare maggiormente in Lombardia (1,3%) e Piemonte (1,2%), mentre in Emilia-Romagna si stima un +0,6%, un andamento comunque migliore della media italiana (0,4%). Nel prossimo biennio l'occupazione si espanderà a ritmi più intensi e l'Emilia-Romagna, assieme alla Lombardia, vedrà la crescita più intensa.



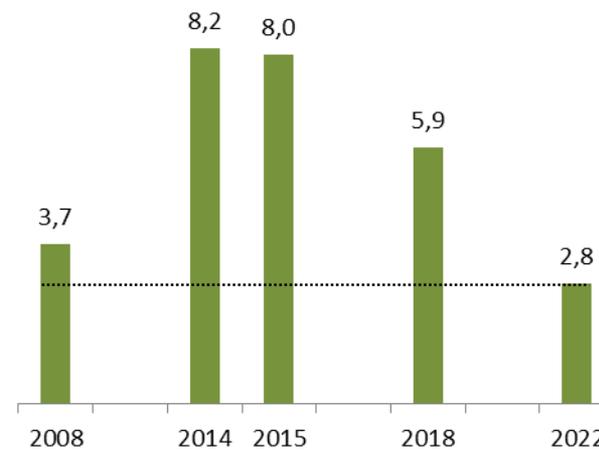
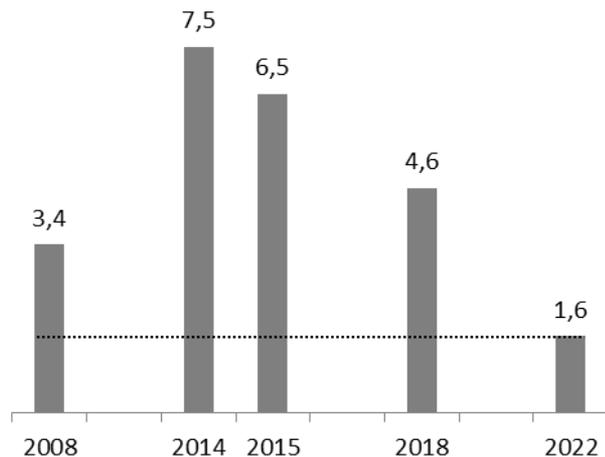
Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (luglio 2015)

SCENARIO REGIONALE: DISOCCUPAZIONE

- Sebbene il cammino di riduzione del **tasso di disoccupazione** dovrebbe iniziare già a partire dall'anno in corso, nel 2018 l'indicatore mostrerà in tutte le regioni un valore più elevato di quello registrato 10 anni prima.



**Il tasso di disoccupazione
valori %**



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (luglio 2015)

ERVET

EMILIA-ROMAGNA VALORIZZAZIONE ECONOMICA TERRITORIO

Via Morgagni n.6 – 40122 Bologna

www.ervet.it